



Assessorato alle Politiche del Territorio
Settore Governo del Territorio - SUAP
Servizio Piani Urbanistici - SIT

PGT Piano di Governo del Territorio

Piano dei Servizi

Relazione illustrativa

Sindaco	Assessore	Segretario Generale	Dirigente
Roberto Scanagatti	Claudio Colombo	Mario Spoto	Giuseppe Maria Riva

Adozione: Delibera di Consiglio Comunale n° 53 del 07/07/2016

Approvazione: Delibera di Consiglio Comunale n° 8 del 06/02/2017

Collazione: Determinazione dirigenziale n° XXXX del dd/MM/YYYY

Pubblicazione: B.U.R.L. S.A.C. n° XX del dd/MM/YYYY

PS.04

Documento di Piano

ATI: Ubistudio s.r.l. - Consorzio Poliedra del Politecnico di Milano

Ubistudio s.r.l.: Alessandro Ali (direzione tecnica e progettazione urbanistica) | Mariasilvia Agresta, Valentina Brambilla, Maddalena Leanza (predisposizione elaborati)
Consorzio Poliedra: Arturo Lanzani (consulenza scientifica) | Christian Novak (analisi e progettazione urbana e paesaggistica) |
Giuliana Gemini (gestione processi partecipativi) | Simonetta Armondi, Andrea Calori, Gabriele Pasqui (contributi)

Piano dei Servizi e Piano delle Regole: Giuseppe Riva (responsabile del procedimento) |
Servizio Piani Urbanistici - SIT: Francesca Corbetta, Caterina Benaglia, Elena Beretta, Massimo Bisogno (predisposizione elaborati);
Mariella Bosatra, Natalia Colombo, Giuseppe Palmati, Rossana Reduzzi, Emilia Pesenti, Maria Concetta Vinci (contributi) |
Servizio Valorizzazione e Asset: Patrizia Lamperti (contributi)

Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica: Società di Ingegneria Idrogea Servizi s.r.l.: Alessandro Uggeri (responsabile di progetto),
Luca Osculati (predisposizione elaborati) | Per conto di Società di Ingegneria Idrogea Servizi s.r.l.: Ramon Pacheco (rischio idraulico)

Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica, Dichiarazione di Sintesi (Valutazione Ambientale Strategica): Carlo Luigi Gerosa

Valutazione giuridico legale della normativa: Mario Viviani

Indice

1	INTRODUZIONE	3
2	GLI INDIRIZZI DEFINITI DAL DOCUMENTO DI PIANO	3
3	IL QUADRO CONOSCITIVO	5
4	STATO DI ATTUAZIONE PGT 2007 E RILIEVO DELLE CRITICITÀ'	7
5	I SISTEMI DEI SERVIZI	8
5.1	Sistema delle attrezzature pubbliche e delle infrastrutture tecnologiche	8
5.2	Sistema delle attrezzature per l'istruzione	9
5.3	Sistema delle attrezzature sportive	10
5.4	Sistema delle attrezzature sanitarie, sociali e assistenziali	10
5.5	Sistema delle attrezzature culturali	11
5.6	Sistema dell'edilizia residenziale pubblica	11
5.7	Sistema delle attrezzature religiose	15
5.8	Sistema del verde	15
5.9	Sistema delle infrastrutture per la mobilità e il trasporto	16
6	IL QUADRO PROGRAMMATARIO	19
6.1	Perequazione/compensazione	20
6.2	Le dotazioni pubbliche degli AT	20
6.2.1	<i>I NUOVI PARCHI</i>	21
6.3	Il Programma Triennale delle Opere Pubbliche	22
6.4	LA RETE ECOLOGICA COMUNALE	23
7	DOTAZIONE DELLE AREE A SERVIZI DEL PGT	24
7.1	Servizi esistenti	25
7.2	Servizi previsti	25
8	BACINO DI GRAVITAZIONE	27
9	La sostenibilità economica del Piano dei Servizi	29
10	IL REPERTORIO DEI SERVIZI ESISTENTI	31

1 INTRODUZIONE

Il Piano dei Servizi individua e disciplina le aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale esistenti e da localizzare, i corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato, nonché tra le opere viabilistiche e le aree urbanizzate, al fine di assicurarne una dotazione globale ed una loro razionale distribuzione sul territorio comunale, a supporto delle funzioni insediate e previste.

Sono attrezzature della città pubblica sia quelle ricadenti in aree e immobili comunali, che in aree e immobili appartenenti a enti pubblici diversi dal Comune, nonché i servizi privati, di interesse pubblico o generale, regolati da apposito atto di asservimento o da regolamento d'uso, redatti in conformità alle indicazioni contenute nel piano dei servizi, ovvero da atto di accreditamento dell'organismo competente in base alla legislazione di settore, nella misura in cui assicurino lo svolgimento delle attività cui sono destinati a favore della popolazione residente e/o di quella gravitante.

Il Piano dei Servizi si compone degli elaborati di seguito elencati:

- **Repertorio dei servizi esistenti**, composto da una serie di elaborati cartografici in scala 1:10.000 ricognitivi dei servizi esistenti sul territorio comunale, suddivisi per sistema di appartenenza. Tali elaborati dovranno essere aggiornati almeno una volta ogni due anni con determinazione dirigenziale.
 - TAV PS.01.a - Sistema delle attrezzature pubbliche e delle infrastrutture tecnologiche;
 - TAV PS.01.b - Sistema delle attrezzature per l'istruzione;
 - TAV PS.01.c - Sistema delle attrezzature sportive;
 - TAV PS.01.d - Sistema delle attrezzature sanitarie e sociali;
 - TAV PS.01.e - Sistema delle attrezzature culturali;
 - TAV PS.01.f - Sistema dell'edilizia residenziale pubblica;
 - TAV PS.01.g - Sistema delle attrezzature religiose;
 - TAV PS.01.h - Sistema del verde;
 - TAV PS.01.i - Sistema delle infrastrutture per la mobilità e il trasporto.
- **TAV PS.02.a,b,c - “Quadro programmatico”** : La tavola PS.02, composta dei tre fogli a,b,c, rappresenta alla scala 1:5.000 l'azzoneamento delle aree destinate a servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti e di progetto.
- **TAV.PS.03 - “Rete Ecologica Comunale”**: individua, sulla base delle indicazioni dello schema di rete ecologica delineato dal DP, in conformità con quanto previsto dalla Rete Ecologica Regionale (RER) e dalla Rete Verde di Ricomposizione Paesaggistica nella sua funzione di Rete Ecologica Provinciale (REP), connessa al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, la Rete Ecologica del Comune di Monza.
- **PS.04 - “Relazione illustrativa”**: documento che descrive i contenuti del nuovo strumento specificando la struttura e la metodologia per la definizione dei servizi che costituiscono il Piano dei Servizi; oltre alla quantificazione dei servizi in essere e in previsione per la definizione della dotazione delle aree a servizi del nuovo Piano;
- **PS.05 - “Norme di attuazione”**: documento atto a disciplinare le modalità di attuazione e gestione del Piano;

2 GLI INDIRIZZI DEFINITI DAL DOCUMENTO DI PIANO

Il Documento di Piano definisce una serie di indirizzi per il Piano delle Regole e per il Piano dei Servizi a cui attenersi nella pianificazione ai fini di un'unitarietà di proposta per il Governo del Territorio e finalizzati al raggiungimento degli obiettivi individuati dal nuovo Documento di Piano.

La relazione del Documento di Piano esplicita gli indirizzi per il Piano dei Servizi in alcune schede monografiche, di cui di seguito si riportano i contenuti principali.

“Per il PdS, il DdP definisce gli indirizzi così articolati.

Il PdS distingue le aree che comportano consumo di suolo naturale da quelle già urbanizzate.

La previsione di specifiche aree a servizi nel documento previgente in attuazione di Ambiti trasformazione è demandata dal DdP alla disciplina del PdS all'interno di aree in nuova previsione.

All'interno delle aree “C di completamento” le aree in cessione per servizi pubblici e compensazione ambientale, quantificata nella misura di 2/3 della superficie territoriale, è individuata negli elaborati in rapporto ai caratteri morfologici e vegetazionali esistenti e il rafforzamento del disegno della Rete dell'urbanità e della naturalità diffusa.

A norma dell'art.4 quater, della LR 31/2008, il DdP riconosce alle aree agricole il valore di “bene comune”. A questo scopo riconosce alle aree agricole di proprietà comunale un ruolo di servizio di interesse pubblico. All'interno delle aree destinate ad “Agricoltura urbana di servizio” individuate dal PdS è ammesso il mantenimento e l'insediamento delle attività agricole tramite stipula di specifiche convenzioni, che potranno riguardare l'insediamento di attività legate alla tutela delle risorse paesistico-ambientali, alla gestione dell'impresa nel contesto dei sistemi paesistico-ambientali, alla promozione di servizi alla persona. Le convenzioni dovranno anche garantire la realizzazione di interventi di valorizzazione degli elementi del paesaggio agrario quali opere di salvaguardia e valorizzazione della mobilità lenta (percorsi pedonali e ciclabili di interesse generale) interna la paesaggio agrario finalizzate alla fruizione pubblica, opere di salvaguardia e valorizzazione della struttura agricolo-campestre e del sistema irriguo superficiale.

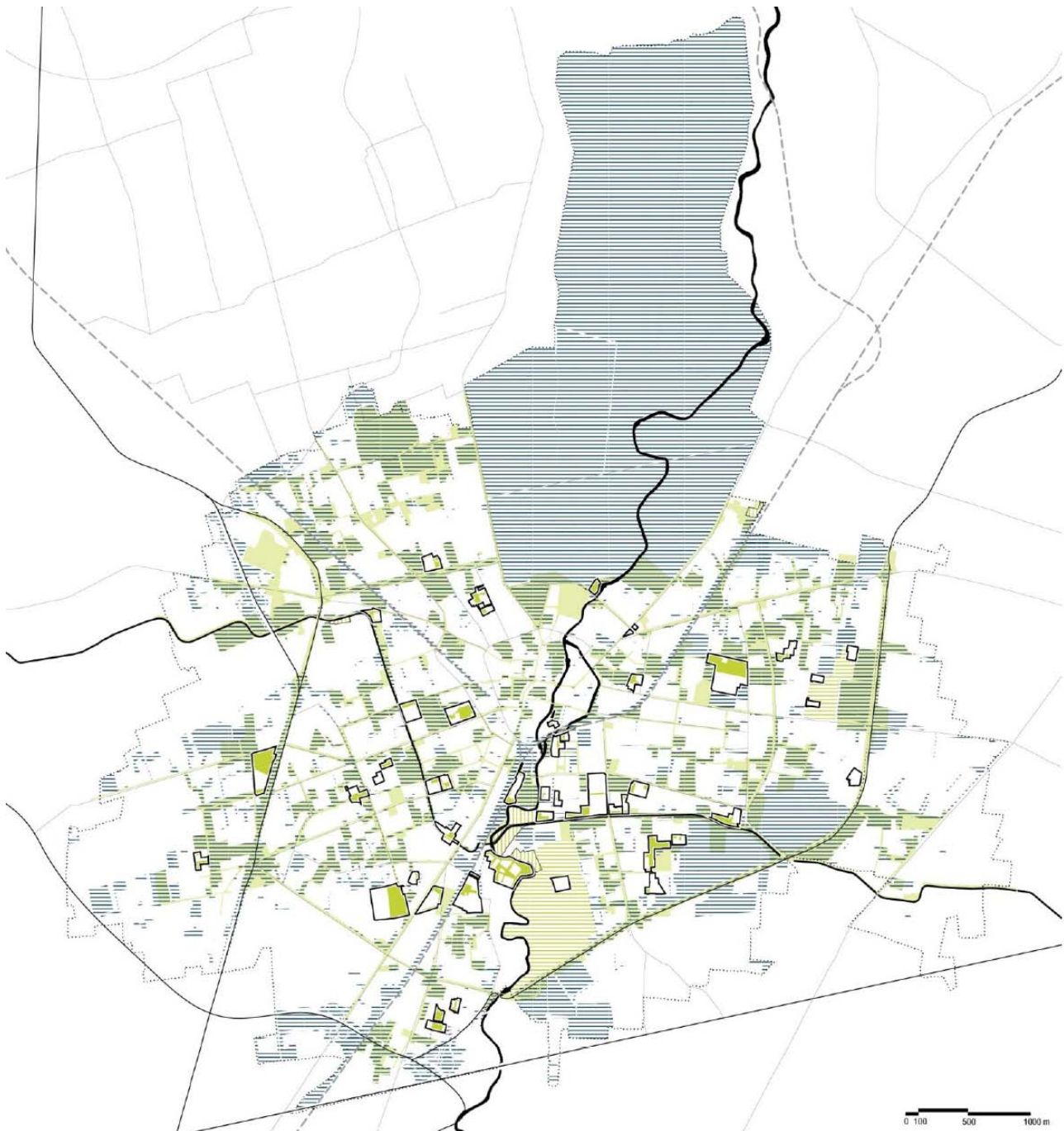
Nei Piani Attuativi la dotazione minima di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale non deve essere minore ai parametri così determinati:

a) per la quota di Slp che corrisponde all'indice Ut sino a 0,30 mq/mq, nella misura di 81 mq ogni 100 mq di Slp (equivalenti a 27 mq/ab per le funzioni residenziali);







b) per la quota di Slp che corrisponde all'indice Ut compreso tra 0,30 mq/mq e 0,65 mq/mq, nella misura definita al precedente punto a) incrementata del 100%;

c) per la quota di Slp che corrisponde all'indice Ut superiore a 0,65 mq/mq, nella misura definita al precedente punto a) incrementata del 200%.”

(Relazione DP pag.209)



INDIRIZZI PER IL PIANO DEI SERVIZI

- | | | |
|---|--|---|
|  Aree a servizi |  AT - Ambiti di trasformazione |  Superficie da cedere o convenzionare |
|  Rete verde dell'urbanità e della naturalità diffusa |  AfT funzionali alla realizzazione di parchi agricoli |  AfT funzionali alla realizzazione di parchi urbani |

3 IL QUADRO CONOSCITIVO

L'individuazione della dotazione globale dei servizi è stata condotta a partire dalla ricognizione dei servizi esistenti sul territorio comunale, effettuata aggiornando la banca dati rilevata dal Piano dei Servizi del PGT approvato con Deliberazione di CC n. 71/2007. Il processo di revisione, costante e continuo, ha riguardato le informazioni relative a stato di attuazione, localizzazione, caratteristiche, proprietà e, nel caso di servizi privati, eventuali forme di convenzionamento esistenti in fase di predisposizione o effettivo interesse pubblico o generale.

Tale aggiornamento ha consentito di riorganizzare il sistema delle aree a servizi, come meglio esplicitato di seguito, tenendo come riferimento da un lato le disposizioni della L.R. n. 12/2005 e la relativa circolare attuativa, dall'altro il criterio del consumo di suolo divenuto particolarmente attuale anche in conseguenza dell'approvazione della L.R. 31/2014.

La ricognizione dell'esistente è stata effettuata sia sui servizi per il quale è individuata una pertinenza cartograficamente rappresentabile, definiti come servizi AREALI, sia sui servizi per i quali non viene individuata, in quanto riferiti a parte di un edificio e/o di un'area, definiti come servizi PUNTUALI.

Questa suddivisione ha permesso di prendere in considerazione funzioni e servizi presenti sul territorio comunale anche quando compresenti sulla stessa area.

La banca dati che è stata costruita consente di interrogare e verificare quanti servizi di diversa natura coesistono all'interno della stessa area (ad es.: centri di quartiere, a carattere socio-culturale, assistenziale, ricreativo).

Tutti i servizi esistenti e di progetto inseriti nel Piano dei Servizi sono stati organizzati in un'apposita banca dati sviluppata in ambiente GIS; la banca dati, collegata al poligono che individua la pertinenza del servizio, non solo consente un'immediata individuazione geografica del servizio ma anche la consultazione dei principali dati del servizio stesso.

I campi della tabella correlata allo strato informativo, infatti, contengono oltre ai dati di carattere urbanistico, anche informazioni relative all'estensione dell'area, alla proprietà del suolo, alla presenza di attrezzature, al gestore del servizio. Di seguito, a titolo esemplificativo, si riporta un estratto del database.

DENOMINAZI	INDIRIZZO	GESTIONE	TIPO IMPIA	CIRCOLO	SEDE	SISTEMA	AREA POINT
E.C.F.O.P. San Biagio	Via Luciano Manara, 34	accreditata	Scuole di formazione professionale	-	-	IS_S	AREALE
Azienda Speciale di Formazione Paolo Borsa	Via Giuseppe Longhi, 4	accreditata	Scuole di formazione professionale	CFP. Borsa	-	IS_S	PUNTUALE
PBS	Via Porta Lodi, 12	accreditata	Scuole di formazione professionale	-	-	IS_S	PUNTUALE
C.F.P. Unione Artigiani	Viale Lombardia, 4	accreditata	Scuole di formazione professionale	-	-	IS_S	PUNTUALE
PBS	Via Monte Oliveto, 7	accreditata	Scuole di formazione professionale	-	-	IS_S	PUNTUALE
PBS	Via Caravaggio, 21	accreditata	Scuole di formazione professionale	-	-	IS_S	PUNTUALE
Pianeta azzurro	Via Giuseppe Ferrari, 15	comunale	scuole dell'infanzia	-	-	IS_M	AREALE
Nido Cederna	Via Angelo Poliziano, 8	comunale	Asili nido	-	-	IS_N	PUNTUALE
Nido Cazzaniga	Via Claude Debussy, 10	comunale	Asili nido	-	-	IS_N	PUNTUALE
Nido San Fruttuoso	Via Enrico Tazzoli, 4	comunale	Asili nido	-	-	IS_N	PUNTUALE
Nido San Rocco	Via Nazario Sauro	comunale	Asili nido	-	-	IS_N	PUNTUALE
Nido Centro	P.zza Giacomo Matteotti, 1	comunale	Asili nido	-	-	IS_N	PUNTUALE
Nido Triante	Via Monte Bianco, 13	comunale	Asili nido	-	-	IS_N	PUNTUALE
Nido Libertà	Via Giovanni Berlacchi, 23	comunale	Asili nido	-	-	IS_N	PUNTUALE
S. Biagio	Via Luciano Manara, 34	paritaria	scuole primarie	Scuole Parrocchiali S. Biagio	-	IS_E	AREALE
Vilorese S. Giuseppe	Via Monti e Tognetti, 10	paritaria	scuole dell'infanzia	Collegio Vilorese S. Giuseppe	-	IS_M	AREALE
Cuore Imn. di Maria	Via Parmenide, 3	paritaria	scuole dell'infanzia	-	-	IS_M	AREALE
Maria Immacolata	Via Andrea mantegna, 27	paritaria	scuole dell'infanzia	-	-	IS_M	AREALE
Ist. Leone Dehon	Via Andrea Appiani, 1	paritaria	Scuole secondarie di 2° grado	-	-	IS_S	AREALE
Maria Bambina	Via Luciano Manara, 10	paritaria	scuole dell'infanzia	Scuole Parrocchiali S. Biagio	-	IS_M	AREALE
Collegio Bianconi	Via Quintino Sella, 6/A	paritaria	scuole dell'infanzia	Collegio Bianconi	-	IS_M	AREALE
Padre di Francia	Via Della Taccona, 16	paritaria	scuole dell'infanzia	IST. "Padre di Francia"	-	IS_M	AREALE
Suore Francescane	Via Antonio Cederna, 17	paritaria	scuole dell'infanzia	-	-	IS_M	AREALE
Regina Pacis	Via M. Buonarroti, 47	paritaria	scuole dell'infanzia	-	-	IS_M	AREALE
S. Carlo	Via XX Settembre, 16	paritaria	scuole dell'infanzia	-	-	IS_M	AREALE
Sacra Famiglia	Via Alfonso Marelli, 10	paritaria	scuole dell'infanzia	-	-	IS_M	AREALE
S. Luca	Via F. Guerrazzi, 33	paritaria	scuole dell'infanzia	-	-	IS_M	AREALE
S. Biagio	Via Luciano Manara, 34	paritaria	scuole secondarie di 1° grado	Scuole S. Biagio	-	IS_Md	AREALE
Vilorese S. Giuseppe	Via Monti e Tognetti, 10	paritaria	scuole primarie	Collegio Vilorese S. Giuseppe	-	IS_E	AREALE
Vilorese S. Giuseppe	Via Monti e Tognetti, 10	paritaria	scuole secondarie di 1° grado	Collegio Vilorese S. Giuseppe	-	IS_Md	AREALE
Vilorese S. Giuseppe	Via Monti e Tognetti, 10	paritaria	Scuole secondarie di 2° grado	Collegio Vilorese S. Giuseppe	-	IS_S	AREALE
Maddalena di Canossa	Via Francesco Petrarca, 4	paritaria	scuole dell'infanzia	IST. Maddalena di Canossa	-	IS_M	AREALE
Maddalena di Canossa	Via Francesco Petrarca, 4	paritaria	scuole primarie	IST. Maddalena di Canossa	-	IS_E	AREALE
Maddalena di Canossa	Via Francesco Petrarca, 4	paritaria	scuole secondarie di 1° grado	IST. Maddalena di Canossa	-	IS_Md	AREALE
Maddalena di Canossa	Via Francesco Petrarca, 4	paritaria	Scuole secondarie di 2° grado	IST. Maddalena di Canossa	-	IS_S	AREALE
Margherita Tonoli	Via Monte Barro, 6	paritaria	scuole dell'infanzia	Margherita Tonoli	-	IS_M	AREALE
Margherita Tonoli	Via Monte Barro, 6	paritaria	scuole secondarie di 1° grado	Margherita Tonoli	-	IS_Md	AREALE
Margherita Tonoli	Via Monte Barro, 6	paritaria	scuole primarie	Margherita Tonoli	-	IS_E	AREALE
Collegio Bianconi	Via Torneamento, 1	paritaria	scuole primarie	Collegio Bianconi	-	IS_E	AREALE
Coll. Bianconi	Via Torneamento, 1	paritaria	Scuole secondarie di 2° grado	Collegio Bianconi	-	IS_S	AREALE
Collegio Bianconi	Via Torneamento, 1	paritaria	scuole secondarie di 1° grado	Collegio Bianconi	-	IS_Md	AREALE
Padre di Francia	Via Della Taccona, 16	paritaria	scuole primarie	IST. "Padre di Francia"	-	IS_E	AREALE
Angelo Custode	Via Santa Margherita, 2	paritaria	scuole dell'infanzia	-	-	IS_M	AREALE
Collegio Guastalla	Viale Lombardia, 180	paritaria	scuole primarie	Collegio della Guastalla	-	IS_E	AREALE
Collegio Guastalla	Viale Lombardia, 180	paritaria	scuole dell'infanzia	Collegio della Guastalla	-	IS_M	AREALE
Collegio Guastalla	Viale Lombardia, 180	paritaria	Scuole secondarie di 2° grado	Collegio della Guastalla	-	IS_S	AREALE
Collegio Guastalla	Viale Lombardia, 180	paritaria	scuole secondarie di 1° grado	Collegio della Guastalla	-	IS_Md	AREALE
Casa bambini	Via Monte Santo, 4	paritaria	scuole dell'infanzia	-	-	IS_M	AREALE
Preziosissimo Sangue	Via Lecco, 6	paritaria	scuole primarie	Preziosissimo Sangue	-	IS_E	AREALE
Preziosissimo Sangue	Via Lecco, 6	paritaria	scuole dell'infanzia	Preziosissimo Sangue	-	IS_M	AREALE

Estratto della tabella dello strato informativo del Piano dei Servizi

Le aree e le attrezzature sia di scala locale, per la popolazione residente (insediata e insediabile), sia di scala sovracomunale per la popolazione fluttuante, sono state distinte e catalogate in funzione della natura del servizio erogato. Sono state definite pertanto le seguenti categorie:

- AP - ATTREZZATURE PUBBLICHE
- IS - ISTRUZIONE
- AS - ATTREZZATURE SPORTIVE

- SA - SANITA'
- SS - SOCIO ASSISTENZIALE
- ERP - EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA
- AR - ATTREZZATURE RELIGIOSE
- CU - CULTURA
- MT - MOBILITA' E TRASPORTI
- PP - PARCHEGGI PUBBLICI E DI USO PUBBLICO
- IT - INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE
- VE - VERDE PUBBLICO

Ai fini della definizione del regime giuridico dei suoli, conformati nella tav. PS.02, le aree a servizi sono state invece diversamente riorganizzate in base al criterio del consumo di suolo, comprendendo principalmente in un'unica categoria gli spazi per servizi comportanti consumo di suolo da un lato, e quelli destinati alla conservazione del suolo libero dall'altro.

Questa scelta introduce un elevato grado di flessibilità, demandando ai conseguenti atti amministrativi l'individuazione delle singole tipologie di servizio da collocare in ciascun contesto e dando spazio sia alla possibile iniziativa di privati che alla programmazione del comune o di altre amministrazioni pubbliche in materia di opere pubbliche.

Sono stati quindi individuati cinque macro gruppi, indipendenti dalla tipologia di servizio erogato:

- aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale/servizi di carattere generale (aree S), corrispondenti alle aree di pertinenza di servizi (edifici o complessi edilizi) esistenti ed alle aree destinate alla localizzazione di nuovi servizi che possono comportare il consumo di suolo;
- aree per edilizia residenziale pubblica (aree ERP), che comprendono unicamente aree di progetto, come meglio specificato nel capitolo relativo e nella quale rientrano unicamente le unità abitative soggette a canone di locazione sopportabile, ai sensi della L.R. 4 dicembre 2009 n. 27.
- aree per attrezzature religiose (aree REL) che, pur avendo i medesimi parametri delle aree S, sono mappate e trattate normativamente a parte in coerenza con quanto disposto dalla L.R. 12/2005.
- aree a verde destinate alla conservazione del suolo libero (aree V), corrispondenti alle aree esistenti e previste per spazi a verde, giardini, parchi, attrezzature per il gioco/ricreative e attrezzature sportive scoperte.
- aree per la mobilità e viabilità locale e generale (aree MOB), corrispondenti oltre alle aree destinate alla viabilità in senso stretto, anche alle aree per piazze e parcheggi in superficie o elevazione, alle linee ferroviarie - con relative stazioni - ed alle aree per impianti di distribuzione del carburante.

4 STATO DI ATTUAZIONE PGT 2007 E RILIEVO DELLE CRITICITÀ'

Il rilievo dell'esistente, oltre a fornire una sintesi quantitativa della dotazione globale e per abitante di aree per servizi presenti sul territorio, ha in primo luogo permesso di verificare lo stato di attuazione del PGT 2007 nella realizzazione della città pubblica, fissando così una base di partenza per la riconferma di alcuni obiettivi strategici e la definizione dei nuovi.

Ad oggi infatti risultano completamente realizzati o in fase di ultimazione molti dei servizi strategici individuati dal Piano del 2007, come evidenziato nei paragrafi relativi alle singole categorie di attrezzature.

Un trattamento a parte merita la descrizione dello stato di attuazione degli Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano, siano essi a servizi o destinati a funzioni prevalentemente private, poiché connessi alla realizzazione di rilevanti opere a scala comunale e sovra comunale e di importanti interventi di riqualificazione del territorio.

Di seguito si sintetizzano le previsioni concretizzate o in via di completamento:

- **AMBITO 1 - Piazza Trento e Trieste:** riqualificazione della superficie della piazza a fini in prevalenza pedonali e realizzazione di parcheggi interrati in funzione delle destinazioni municipali, terziarie, commerciali e anche residenziali della zona. Rispetto alle previsioni di Ambito, rimangono ancora da riqualificare le piazze limitrofe alla Piazza Trento e Trieste, intervento messo in programmazione nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2015-2017.
- **AMBITO 2 - TRIBUNALE:** ampliamento della sede del Tribunale attraverso il trasferimento della Procura nell'ex sede dell'Opera Pia Bellini, acquisita e ristrutturata, e la razionalizzazione degli spazi esistenti nelle sedi degli altri servizi civili esistenti nel comparto.
- **AMBITO 10 - Nuova Fermata Ferroviaria "Monza Est Parco":** è in corso di definizione la convenzione con RFI dopo aver sottoscritto l'accordo con Regione Lombardia e RFI. Sono in corso di acquisizione le aree necessarie, mentre il sottopasso ciclopedonale è inserito nel Piano Opere pubbliche 2016-18. La fermata potrà essere attivata dall'inverno 2017, quando saranno stati completati i lavori di adeguamento agli impianti ferroviari della stazione di Monza; questi lavori comporteranno l'aumento della velocità nel tratto fra Monza e Monza Sobborgi; il tempo guadagnato potrà essere usato per far fermare i treni della linea Monza-Besana-Molteno-Lecco a Monza Est Parco.
- **AMBITO 12 - Cascina San Bernardo:** riqualificazione della cascina esistente e creazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica.
- **AMBITO 26 - Piazza Castello:** riqualificazione e riorganizzazione dell'intorno della stazione con accesso a quest'ultima dalla piazza; potenziamento di un terminal per trasporto pubblico su gomma in contiguità (interscambio) con la ferrovia.
- **AMBITO 64 - Canale Villoresi:** completato il risanamento paesistico-ambientale del canale per la percorribilità delle sponde e l'attraversamento ciclopedonale fino al Cimitero urbano.
- **AMBITO 42 - Viale Lombardia:** interrimento della SS36 e risistemazione del viale Lombardia finalizzata alla creazione del parco lineare.
- **AMBITO 55b - Via Boito (Ex Feltrificio Scotti):** in data 24/09/2015 è stato approvato il PII la cui attuazione porterà alla città la disponibilità di un nuovo Auditorium polivalente per attività musicali e per eventi e convegni legati alla vicina Villa Reale, opera attesa da decenni e già individuata come strategica dal Piano 2007. Il PII inoltre prevede la riqualificazione della vecchia Casa delle aste come spazio ad uso culturale-sociale per l'educazione musicale.

Da ultimo un cenno all'Accordo di Programma "Polo Istituzionale" e al Contratto di Quartiere Cantalupo.

Il primo, ancora in corso di esecuzione, prevede la realizzazione della sede della Guardia di Finanza e dell'Agenzia delle Entrate, mentre è già disponibile ed utilizzata la nuova sede della Provincia di Monza e Brianza.

Il nuovo Contratto di quartiere Cantalupo, approvato il 27 maggio 2013 dal Consiglio comunale, prevede l'edificazione di edifici a canone sociale e a canone moderato, per un totale di 46 alloggi, la ristrutturazione di alcuni alloggi esistenti, la creazione di una nuova piazza, e la realizzazione (già ultimata a cura della Cooperativa sociale Monza 2000) di una palazzina già utilizzata per la locazione temporanea di bilocali a chi è in possesso di determinati requisiti, a lavoratori e studenti fuori sede, oppure a parenti di degenti in strutture ospedaliere cittadine.

Il lavoro svolto per la ricognizione dei servizi esistenti ha permesso quindi di mettere in evidenza come negli ultimi anni siano state attuate molte delle previsioni e degli obiettivi strategici individuati nel 2007. D'altra parte emerge come criticità maggiore lo stato manutentivo del patrimonio edilizio pubblico esistente e la necessità di un suo adeguamento anche rispetto alle nuove normative di settore vigenti.

5 I SISTEMI DEI SERVIZI

Di seguito si riporta quanto rilevato sintetizzando le principali informazioni in forma aggregata per sistemi. Per il repertorio completo si rimanda alle tavole PS01a,b,c,d,e,f,g,h,i.

5.1 Sistema delle attrezzature pubbliche e delle infrastrutture tecnologiche

Il Piano dei Servizi inserisce in un unico insieme alla voce "Sistema delle attrezzature pubbliche e delle infrastrutture tecnologiche" da una parte le attrezzature che fanno capo alle principali istituzioni pubbliche che sono presenti nel territorio comunale, compresi i servizi per la sicurezza, e i servizi di pubblica utilità erogati sia da operatori privati che da società partecipate (POSTE, AGAM,

ENEL), dall'altra gli impianti, realizzati e gestiti da Società private, che sono fondamentali per l'erogazione dei servizi primari della città.

Le infrastrutture tecnologiche riguardano pertanto:

- le nuove centrali di cogenerazione dell'AGAM (nord, centro e sud);
- i pozzi con impianto di trattamento;
- le cabine o impianti di trasformazione dell'Enel e della Snam;
- l'impianto per il trattamento dei rifiuti dell'ALSI.

Il rilievo delle attrezzature pubbliche sul territorio ha fornito i seguenti dati:

- Servizi esistenti : 75;
- Aree pertinenziali: n.28 per una St complessiva di 209.109 mq.

Relativamente alla categoria delle attrezzature pubbliche, oltre alle grandi attuazioni connesse agli AT (nuova sede della Provincia, ampliamento del Tribunale) il Piano 2007 individuava l'esigenza di creare nei quartieri centri integrati capaci di ospitare al loro interno luoghi di aggregazione ed erogare diversi servizi di carattere amministrativo e civico.

Sono stati a tal fine riorganizzate le sedi delle ex circoscrizioni come Centri Civici di Quartiere che ospitano punti prestito del sistema bibliotecario, segretariati sociali professionali, sale studio etc.

Ad oggi possiamo contare nove centri civici, di cui uno (Centro civico di Viale Libertà) di nuova realizzazione e un altro in fase di completamento (Centro civico di via Silva).

Sintesi degli obiettivi strategici

Completamento della Caserma della Guardia di Finanza e nuova sede dell'Agenzia delle Entrate nell'ambito dell'Accordo di Programma per il polo istituzionale.

5.2 Sistema delle attrezzature per l'istruzione

Sono comprese in questo sistema le attrezzature scolastiche di primo e secondo ciclo, le attrezzature per l'istruzione superiore ed universitaria, le scuole di formazione professionale, nonché le scuole materne e gli asili nido.

Complessivamente si contano sul territorio le seguenti strutture:

- 26 Asili Nido, di cui 7 comunali;
- 31 scuole per l'infanzia, di cui 8 pubbliche e 23 paritarie;
- 32 scuole primarie, di cui 23 pubbliche e 9 paritarie;
- 19 scuole secondarie di primo grado, di cui 11 pubbliche e 8 paritarie;
- 18 scuole secondarie di secondo grado, di cui 11 pubbliche e 7 paritarie;
- 6 scuole di formazione professionale accreditate;
- Sede della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca.

Le scuole si trovano spesso in compresenza all'interno dello stesso complesso edilizio. E' il caso in particolare dei nidi comunali, aggregati alle scuole per l'infanzia, e dei complessi privati (S. Biagio, S. Giuseppe, Guastalla etc..). Si contano pertanto complessivamente 72 aree pertinenziali per una St di 583.276 mq.

Nella ricognizione effettuata nel 2007, relativamente agli spazi destinati ai servizi per l'istruzione, si rilevavano alcune carenze soprattutto a livello di Asili Nido e Scuole Materne e uno stato pressoché di saturazione per quanto riguarda Elementari e Medie.

La fotografia attuale cambia di poco rispetto al 2007. La criticità maggiore ad oggi appare lo stato manutentivo del patrimonio e la necessità di un suo adeguamento alle normative di settore vigenti. In particolare si rileva l'esigenza di rilocalizzazione di due scuole - la primaria Citterio e la secondaria di primo grado Bellani.

E' ormai quasi ultimata la costruzione di una nuova scuola materna in via Monviso, nel quartiere di San Fruttuoso.

5.3 Sistema delle attrezzature sportive

Il rilievo dell'offerta di attrezzature sportive conta sul territorio 60 strutture pubbliche o comunali date in concessione, tra cui:

- 1 stadio;
- autodromo e golf;
- 1 poligono di tiro;
- 1 centro ippico;
- 1 laghetto per la pesca sportiva;
- 1 palazzo della scherma;
- 1 minigolf;
- 4 piscine coperte e 2 scoperte;
- 31 palestre scolastiche comunali date in concessione negli orari extra scolastici;
- diversi impianti per la pratica di calcio, basket, pallavolo.

Oltre a queste sono stati censiti 11 centri sportivi privati. Questi dati non contano la presenza di tutte le palestre private diffuse sul territorio e presenti come attrezzature puntuali all'interno di aree non destinate a servizi di cui solo alcune vengono comunque riportate a titolo ricognitivo nel repertorio dei servizi.

Il totale delle aree sul territorio utilizzate per lo sport ammonta a 524.702 mq senza conteggiare l'autodromo e il golf, con i quali si arriva a 2.597.915 mq.

Le criticità rilevate sul sistema fanno anche in questo caso riferimento alla necessità di interventi di manutenzione ed adeguamento del patrimonio esistente, mentre si evidenzia da anni l'esigenza di dotare il territorio di un impianto di rotellistica, opera che viene compresa nell'ultimo Piano Triennale delle Opere pubbliche (2015/2017).

5.4 Sistema delle attrezzature sanitarie, sociali e assistenziali

Questo sistema comprende in primo luogo tutti i servizi sanitari (SA) fra i quali si citano:

- 4 strutture ospedaliere e di ricovero e cura;
- 6 residenze sanitarie accreditate;
- 31 farmacie, di cui 10 pubbliche, e 10 parafarmacie,
- diversi centri ASL e centri per l'assistenza domiciliare;

per un totale rilevato di 71 servizi e 22 aree pertinenti con ST complessiva pari a 616.814 mq.

In merito alla sanità, Monza vede la presenza di strutture sanitarie pubbliche e accreditate, tra cui l'Ospedale San Gerardo, il Policlinico, l'Istituto Clinica Zucchi, centri di riferimento di avanzata specializzazione e di rilievo sovra locale e con elevato afflusso di assistiti.

In particolare, l'Ospedale San Gerardo costituisce il quarto ospedale pubblico, per dimensioni, della Lombardia e si conferma come uno dei punti di riferimento dell'intera sanità lombarda.

Con riferimento alla categoria dei servizi sociali e per l'assistenza (SS), compresi in un unico insieme con le attrezzature sanitarie, si trovano a Monza:

- 8 centri aggregazione anziani;
- 6 centri diurni integrati convenzionati;
- 4 centri diurni per disabili;
- 7 centri di aggregazione giovanili;
- 7 C.S.E.p, centri socio educativi piccoli;
- 6 comunità educative;
- 1 ricovero notturno;

- 1 comunità alloggio / pensionato femminile;
- 1 casa alloggio adulti;
- 1 residenza protetta per anziani;
- 2 residenze temporanee.

Vi sono inoltre sul territorio diversi altri centri che fanno riferimento ad associazioni di volontariato e di tutela della persona.

Si contano in tutto 71 servizi e 11 aree pertinenziali pari a 38.247 mq.

In merito all'attuazione del Piano 2007 si rileva che è stato realizzato ex novo un Centro Diurno Disabili in Via Silva, ed è stata compiuta la ricollocazione dei segretariati sociali professionali e dei centri di aggregazione giovanile internamente ai centri civici. E' in corso di approntamento inoltre una residenza protetta per disabili all'interno del complesso sociale facente parte delle ex Istituzioni Cederna nel quartiere omonimo.

5.5 Sistema delle attrezzature culturali

Questa categoria comprende servizi bibliotecari, cinema e teatri, spazi espositivi, musei, sale riunioni/conferenze.

Questo sistema ha visto l'attuazione di due importanti interventi dal 2007 ad oggi: la realizzazione dei "Musei Civici" presso la Casa degli Umiliati e la riqualificazione con creazione di spazi espositivi presso la Reggia, interventi inseriti in un disegno più ampio di messa a sistema degli spazi espositivi della città (Arengario, Galleria Civica, Museo del Duomo) e di rilancio della medesima come meta turistico-culturale, in particolare nell'ambito di EXPO 2015.

Intervento minore è la riqualificazione dell'area dell'ex scuola Pascoli ad ospitare la nuova Biblioteca San Gerardo e il centro civico di via Lecco.

Sintesi delle previsioni

Si riconferma come intervento strategico la volontà di riqualificare l'ex Caserma San Paolo con la ricollocazione al suo interno della Biblioteca centrale, opera prevista nel Programma triennale delle Opere Pubbliche 2015/2017.

E' prevista la realizzazione dell'Auditorium attraverso l'attuazione del PII "ex Feltrificio Scotti" e di un centro museale e socio culturale in attuazione del Piano Particolareggiato "ex Cotonificio Cederna".

5.6 Sistema dell'edilizia residenziale pubblica

Ai sensi della L.R. n.12/2005 e s.m.i. "L'individuazione delle aree per l'edilizia residenziale pubblica, quale servizio di interesse pubblico o generale, è obbligatoria per i comuni indicati dalla Giunta regionale con apposita deliberazione, sulla base dei fabbisogni rilevati dal Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica" (art.9, comma 1). Dal Programma Regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica (PREP) 2014/2016, Monza risulta tra i 12 comuni capoluogo a fabbisogno acuto, (tra cui Bergamo, Brescia e Como).

La legge regionale, al medesimo art. 9 comma 1, di seguito recita: "Tali comuni, in tutti gli strumenti di programmazione negoziata con previsione di destinazioni residenziali, assicurano la realizzazione di interventi di edilizia residenziale pubblica, compresa l'edilizia convenzionata, anche esternamente all'ambito interessato".

L'equivalenza tra edilizia residenziale pubblica ed edilizia convenzionata, ai fini di aumentare l'offerta di servizi abitativi a prezzi inferiori al libero mercato, è ulteriormente confermata con Decreto del Ministero delle Infrastrutture 22 aprile 2008, in cui, all'art. 3, si precisa:

"2. E' definito «alloggio sociale» l'unità immobiliare adibita ad uso residenziale in locazione permanente che svolge la funzione di interesse generale, nella salvaguardia della coesione sociale, di ridurre il disagio abitativo di individui e nuclei familiari svantaggiati, che non sono in grado di accedere alla locazione di alloggi nel libero mercato. L'alloggio sociale si configura come elemento essenziale del sistema di edilizia residenziale sociale costituito dall'insieme dei servizi abitativi finalizzati al soddisfacimento delle esigenze primarie.

3. Rientrano nella definizione di cui al comma 2 gli alloggi realizzati o recuperati da operatori pubblici e privati, con il ricorso a contributi o agevolazioni pubbliche - quali esenzioni fiscali, assegnazione di aree od immobili, fondi di garanzia, agevolazioni di tipo urbanistico - destinati alla locazione temporanea per almeno otto anni ed anche alla proprietà.

4. Il servizio di edilizia residenziale sociale viene erogato da operatori pubblici e privati prioritariamente tramite l'offerta di alloggi in locazione alla quale va destinata la prevalenza delle risorse disponibili, nonché il sostegno all'accesso alla proprietà della casa, perseguendo l'integrazione di diverse fasce sociali e concorrendo al miglioramento delle condizioni di vita dei destinatari.

5. L'alloggio sociale, in quanto servizio di interesse economico generale, costituisce standard urbanistico aggiuntivo da assicurare mediante cessione gratuita di aree o di alloggi, sulla base e con le modalità stabilite dalle normative regionali."

Alla luce di quanto disposto dalla normativa vigente, pur ritenendo necessario rinviare ad appositi atti deliberativi comunali di carattere programmatico o specifico la puntuale definizione delle tipologie e dei requisiti dell'Edilizia Residenziale Sociale, è possibile sostenere che la stessa possa offrire alloggi che assolvono ad esigenze abitative sia di carattere temporaneo sia di durata indeterminata.

Tali esigenze abitative sono in particolare espresse da famiglie a basso reddito (sempre più frequentemente nuclei monoparentali o monoreddito), da giovani coppie e, in generale, da giovani con lavoro atipico che non hanno accesso al credito, da anziani in condizioni sociali o economiche precarie, da soggetti con sfratto esecutivo e da lavoratori temporanei e studenti fuori sede.

Le previsioni di Edilizia Residenziale Sociale del PGT si attuano prevalentemente attraverso le dotazioni degli Ambiti di trasformazione del Documento di Piano. La disciplina di molti di questi ambiti, infatti, contiene la prescrizione di una quota di edilizia convenzionata riferita alla slp massima ammissibile a destinazione residenziale. Si tratta di una quantità minima e vincolante di cui almeno il 33% dovrà essere destinata alla locazione, compresa quella con "patto di futura vendita". E' complessivamente prevista pertanto la realizzazione di circa mq 29.796 di Slp, di cui oltre 11.350 mq in locazione.

Il Piano dei Servizi invece individua alla tav. PS.01.f. le aree di pertinenza degli edifici ERP esistenti sul territorio comunale, considerando tra esse quelle di piena proprietà di enti pubblici riconosciuti ai sensi di legge o di proprietà comunale, anche nel caso in cui vi insistano edifici parzialmente riscattati. La tavola evidenzia per le pertinenze individuate la percentuale di immobili riscattati rispetto al totale degli alloggi. Tale individuazione esclude le aree in cui sono comprese singole unità immobiliari esistenti la cui presenza è stata ricondotta unicamente alla ricognizione puntuale.

A livello di definizione del regime giuridico dei suoli si è operata la scelta di mantenere queste aree con la destinazione residenziale che già avevano nel PGT 2007, salvo le realizzazioni che si sono attuate su aree già destinate a servizi (vedi ad esempio Cascina San Bernardo, di cui si è detto nel paragrafo sulle attuazioni degli ambiti PGT 2007).

Conseguentemente le aree pertinenziali non sono conteggiate nel dimensionamento delle aree a servizi esistenti, considerato che il valore intrinseco del servizio erogato è maggiormente riferibile al numero di alloggi presenti sul territorio, di cui viene data evidenza nella tav PS.01.f.

Nel quadro programmatico del Piano dei Servizi vengono invece individuate, con apposito azionamento, alcune aree per edilizia residenziale pubblica (ERP) di progetto, disciplinate all'art. 15 delle NTA, ricordando che poiché, come si è detto, la scelta di base è di comprendere in un'unica categoria gli spazi per servizi comportanti consumo di suolo, demandando a successivi atti amministrativi l'individuazione delle singole tipologie di servizio da collocare in ciascun contesto, sarà sempre possibile realizzare interventi ERS o ERP anche su aree di tipo S.

Attraverso il monitoraggio svolto sia per l'Edilizia Residenziale Pubblica che per l'Edilizia Residenziale Sociale, al fine di garantire un adeguato equilibrio tra domanda e offerta abitativa, la Giunta Comunale definirà annualmente obiettivi quantitativi e qualitativi da raggiungere nell'anno successivo, in particolare relativi a dimensionamento e tipologia di alloggi ERP ed ERS e potrà inoltre promuovere, se necessario, un bando pubblico per la presentazione di proposte d'intervento finalizzate alla realizzazione di ERS da parte dei proprietari di quelle aree individuate a tale scopo tra quelle a servizi a consumo di suolo.

Tra le iniziative che l'Amministrazione Comunale intende mettere in campo per accrescere il patrimonio abitativo sociale, variandone altresì le modalità di utilizzo, vi è un progetto di auto

recupero degli ex lavatoi di due complessi residenziali comunali, l'ottenimento di un finanziamento per la manutenzione e il pieno utilizzo di alloggi oggi non assegnabili, la promozione di un bando per l'assegnazione della costruzione e gestione di edilizia sociale per giovani e per lavoratori in via Lissoni.

Nella tabella seguente si riporta l'elenco delle aree ERP esistenti in piena proprietà comunale individuate dal Piano dei Servizi.

COMUNE DI MONZA		
EDIFICI PATRIMONIALI - CASE COMUNALI IN PIENA PROPRIETA'		
<i>UBICAZIONE</i>	<i>FG.</i>	<i>MAPP.</i>
VIA PISACANE, 4	72	65-66-67
VIA STELVIO, 1-3	41	343-344-345-346-347
VIA GIOTTO, 12	73	134-135-136-137
VIA VESPUCCI, 8	22	DAL 34 AL 47
VIA MARCO D'AGRATE, 42	91	79-248-249
VIA SALVADORI, 40	90	DAL 101 AL 107
VIA ENRICO DA MONZA, 35	30	436
VIA BORGAZZI, 122	114	12-13.
VIA MANARA, 33	26	178-179
VIA MEDA, 59	95	153
VIA SILVA, 9	82	122
V.MAZZUCOTELLI (GUERRINA), 2	33	227
VIA GUARDINI (ADDA), 5	76	77
V.RIGAMONTI (B. DA URBINO), 9 CASCINA MAINO	73	163-164-165-166-167
VIA BRAMANTE DA URBINO, 37/A	73	157-212-228-268-270
VIA BRAMANTE DA URBINO, 37/B	73	157-212-228-268-270
VIA VILLORA, 1-11/2-24	22- 34	48-49+ALTRI / 2-3-4+ALTRI
VIA VILLORA, CASCINA civ. 30	22	287
VIA S.ANASTASIA /LIBERTA' CASCINA SAN BERNARDO	23	10 ED ALTRI
VIALE SICILIA CASCINA CANTALUPO	65	3-4-6-8
VIA GRIGNA ,12 CASCINA BIRONELLA	18	2
VIA MAMELI CASCINA BASTONI	91	92
VIA MARCO D'AGRATE, 32-34	91	80-81-82-83-84-85-86

Relativamente alla ricognizione puntuale sono stati rilevati 1.461 alloggi di proprietà comunale di cui 1.350 occupati, 103 non occupati e 8 non assegnabili per problemi di agibilità.

Di seguito sono riportate le immagini di alcuni degli edifici ERP esistenti in piena proprietà comunale:



Immobilabile di Via Grigna



Immobilabile di Via Stelvio



Immobilabile di Via Pisacane



Immobilabile di Via Giotto

5.7 Sistema delle attrezzature religiose

Riguardano aree ed edifici per il culto e tutte le attrezzature adibite ad alloggi per i ministri del culto, del personale di servizio, per la formazione religiosa; inoltre vengono compresi gli spazi adibiti ad oratori e per le attività educative, culturali e sociali.

Le aree destinate ad attrezzature religiose sono sul territorio 37 per un totale di 274.416 mq.

5.8 Sistema del verde

Nel Piano dei Servizi sono riportate le aree per la dotazione a verde esistenti nelle quali sono compresi gli spazi a verde catalogati come:

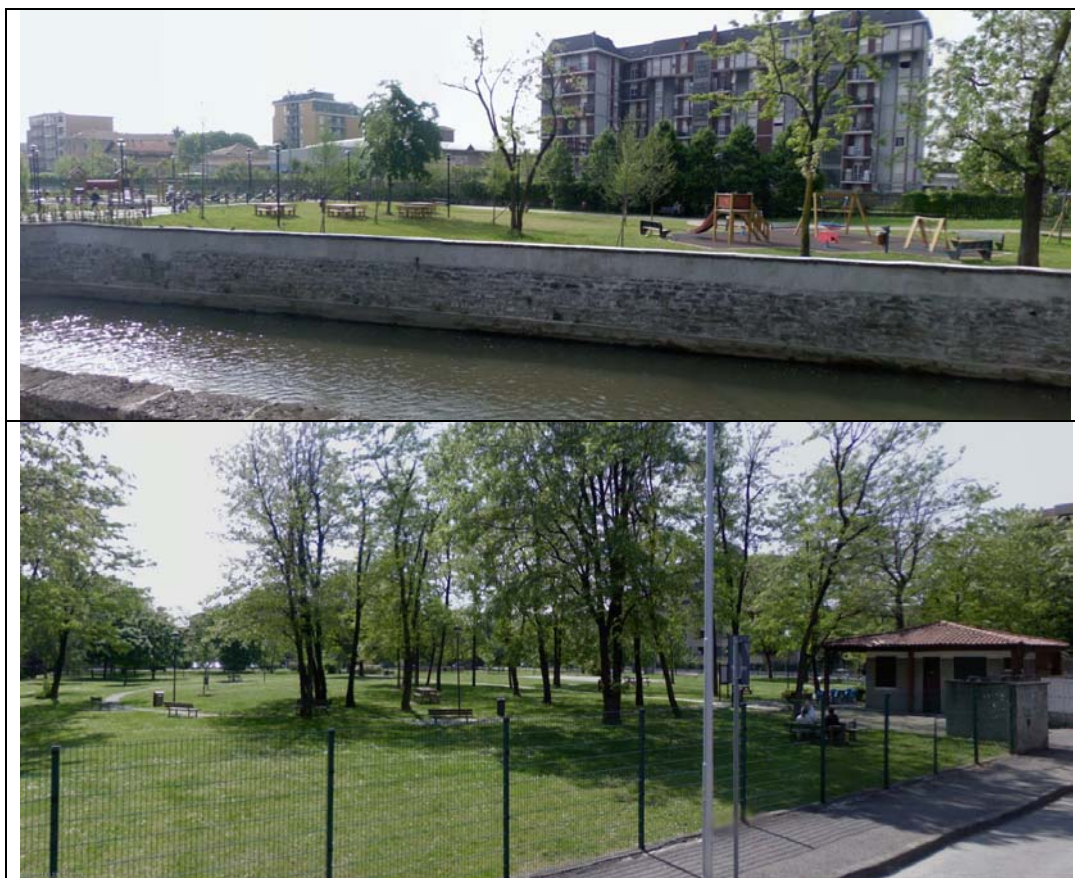
- giardini di quartiere - aree attrezzate che per dimensioni, accessibilità e riconoscibilità rappresentano un servizio di utenza allargata. Per ciascuno di essi è stato censito anche il tipo di attrezzature presenti (area giochi, campo da basket, da calcio, chiosco, etc...);
- verde attrezzato - sono aree generalmente di dimensioni inferiori e minore attrattività, che godono comunque di una discreta fruibilità grazie alla presenza di percorsi, illuminazione e panchine;
- Spazio verde - verde residuale non attrezzato, normalmente non fruibile;

Il Parco di Monza e le aree dei Giardini della Villa e dei Boschetti Reali vengono classificati come giardini storici.

La cartografia del Piano dei Servizi riporta anche la perimetrazione delle superfici adibite a verde stradale, quali rotonde, aiuole e spartitraffico che sono, comunque, non conteggiati nella dotazione di servizi.

Il territorio comunale offre numerose aree verdi per attività di svago e ricreative: aree illuminate con panchine, fontanelle, spazi giochi per i bambini, campi basket, campetti di calcio e spazi recintati per i cani. Tutte queste aree sono gestite e mantenute dal Comune che ne regola, altresì, l'utilizzo e gli orari di apertura.

Complessivamente la dotazione di aree verdi della città, senza considerare il Parco, ammonta a 1.142.713mq corrispondente a circa il 3,4% del territorio, e 5.813.388mq con il Parco.



Aree verdi attrezzate: giardino in Via Visconti (sopra) e giardino di Via Lucania (sotto)

5.9 Sistema delle infrastrutture per la mobilità e il trasporto

In questo sistema rientrano:

- le infrastrutture per la mobilità stradale;
- le aree relative alla mobilità su ferro e su gomma quali la realizzazione di linee metropolitane, fermate e stazioni ferroviarie (MT);
- le aree e le strutture relative ai parcheggi di superficie (PP);
- i parcheggi multipiano pubblici e di interesse pubblico sia sotterranei che in struttura fuori terra (PP);
- la rete ciclabile e gli spazi aperti pedonali (es. piazze e percorsi pedonali) non qualificabili come aree a verde.

Nell'ambito delle infrastrutture per la mobilità stradale, quali interventi di grande rilevanza in attuazione delle previsioni del 2007, è stato completato l'interramento della SS36 e la realizzazione

del nuovo viale Lombardia in superficie, di cui si è già detto nel paragrafo relativo all'attuazione degli ex ambiti.

Per quanto riguarda l'asse viario Stucchi-Fermi-Industrie, che svolge il ruolo di tangenziale Est della città di Monza, è già stato realizzato lo svincolo a due livelli all'incrocio con via Buonarroti. Dovrà essere realizzato entro il medio termine lo svincolo a due livelli all'incrocio con viale Libertà.

Riferito al medesimo asse stradale è prevista la realizzazione di svincoli su due livelli agli incroci con viale Sicilia e con Via Salvadori.

Per quanto riguarda la mobilità su ferro, è in fase di realizzazione il prolungamento della linea M1 fino alla nuova stazione terminale Cinisello-Monza nell'area di Bettola, al confine con Cinisello il cui completamento è a oggi previsto alla fine del 2017.

Il Piano dei servizi conferma altresì come servizio strategico e obiettivo primario dell'Amministrazione Comunale il prolungamento della M5 dall'attuale capolinea Bignami (nel Comune di Milano) fino alla Ville Reale di Monza. Il tracciato inserito nella tavola PS.02 "Quadro programmatico" riprende l'indicazione già contenuta nel PGT 2007 a titolo di riconferma di tale obiettivo ed è al momento da ritenersi puramente indicativo rispetto alla definizione puntuale che per esso potrà conseguire dagli esiti dello studio di fattibilità e dal confronto con i soggetti istituzionali a vario titolo interessati dall'eventuale sviluppo dell'intervento.

Con l'osservazione presentata nell'Aprile 2015 al Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile del Comune di Milano (PUMS-MI) insieme ai comuni di Cinisello Balsamo e Sesto San Giovanni, si è definito un quadro di insieme nel quale collocare il prolungamento su Monza della M5.

In modo particolare l'osservazione dedicata al prolungamento della M5 verso il nord Milano, precisava due nuovi aspetti: la previsione del deposito nel territorio di Monza (in prossimità della località Bettola) e la possibilità di realizzare in superficie il tratto di M5 a nord dell'attuale capolinea Bignami lungo Viale Fulvio Testi in territorio di Cinisello Balsamo. "Il prolungamento di M5 già in una prima fase potrà beneficiare della presenza di aree per realizzare il deposito, su territorio del Comune di Monza".

Più avanti l'osservazione evidenzia come il "prolungamento da Bignami a Monza attraverso il nodo di Bettola, potrà essere realizzato in superficie per il tratto del Viale Fulvio Testi con rilevante risparmio di risorse, e lo "scatolare" della stazione di Bettola dell'erigenda M5 potrà essere realizzato contestualmente al capolinea della M1 con risorse private, derivati dallo sviluppo del PII del Comune di Cinisello Balsamo".

Tra le osservazioni presentate al PUMS di Milano oltre a quella sul prolungamento della M5, un'altra riveste un particolare rilievo in quanto a questa correlata: la realizzazione dell'"Hub del Nord Milano", che raggruppa le funzioni di interscambio sia di Bettola che di Sesto FS.

Il nodo di interscambio di Cinisello/Monza è una porta di accesso alla Città Metropolitana dove già confluiscono le principali infrastrutture viabilistiche e sarà sviluppato non solo già dal punto di vista strettamente funzionale e viabilistico, ma come vero fulcro e porta di accesso/distribuzione della città - cioè come, appunto, degli hub - quindi come "luogo complesso" anche sotto il profilo ambientale e delle attività insediabili o insediate. L'intervento, coordinato da un ADP di valenza Regionale e attuato con una variante di PII conforme al PGT di Cinisello Balsamo, ha quindi l'obiettivo di assicurare non solo la realizzazione del parcheggio di interscambio a servizio del terminal M1 e in prospettiva di quello della M5 (per un totale di 1.500 posti auto), in grado di assicurare l'interscambio ferro-gomma non solo sul sistema del ferro della metropolitana, ma anche di quello su gomma del trasporto pubblico locale, attraverso la realizzazione di una moderna stazione degli autobus. A completamento del nodo intermodale di scala metropolitana sarà infatti realizzata una "centrale della mobilità" su modello europeo che conterrà non solo la bicistazione e la ciclofficina ma anche un sistema integrato di servizi per i ciclisti urbani.

Così come evidenziato negli studi di fattibilità 2005 e 2012 l'estensione della M5 da Bignami a Monza garantisce un'ipotesi di mobilità sostenibile volta a spostare su ferro la maggior quota possibile degli spostamenti all'interno dell'Area metropolitana milanese, obiettivo auspicabile e condiviso in tutte le grandi aree metropolitane del mondo.

In particolare il completamento della tratta interna alla Città metropolitana di Milano (Bignami - Cinisello) garantirà l'interconnessione tra nodi e ambiti urbani particolarmente significativi, migliorando l'accessibilità di aree urbane caratterizzate da processi di trasformazione urbana tali da indurre consistenti flussi di trasporto, nonché di realizzare un efficace effetto-rete mediante razionali opportunità di corrispondenza con altre linee forti. Questa soluzione compenserebbe le

attuali criticità della linea Garibaldi-Bignami in quanto non corrispondente alla necessità di una pianificazione, a livello più ampio, delle interrelazioni di mobilità e di trasporto tra i Comuni di Milano, Cinisello, Sesto e Monza e, soprattutto, non capace di risolvere i problemi di notevole congestione dell'asse viario di penetrazione interessato, in quanto non viene in alcun modo drenato il traffico afferente dal bacino Monza/Brianza.

L'estensione della linea M5 all'interno del Comune di Monza risponde inoltre in modo efficace ad assicurare una connessione strategica fra Milano e di Monza; Monza offre oggi una grande dotazione storica e ambientale: il rilancio avvenuto in questi anni del complesso Villa Reale - Parco - Autodromo, con mostre e iniziative di rilevanza internazionale che richiamano centinaia di migliaia di visitatori l'anno, permette oggi di vedere la connessione Milano-Monza o Monza-Milano in modo nuovo: non più solo una connessione per portare Monzesi e Brianzoli a Milano per motivi di lavoro e studio bensì come a una piena integrazione di funzioni fra le due città: Milano e la sua prima cintura cuore pulsante dell'economia, non solo italiana, e Monza (fortemente interconnessa con Milano) luogo di fruizione di servizi culturali, ambientali e sportivi di eccellenza per Milano e la sua prima cintura ma non solo.

Infine, per quanto riguarda il deposito, lo studio di MM spa del 2005 evidenziava come la realizzazione dell'interscambio in zona Bettola e del deposito comportavano problematiche localizzative di sicuro impatto, in relazione soprattutto al reperimento delle aree necessarie, alla verifica delle compatibilità di destinazioni d'uso del territorio, nonché alle approvazioni da parte degli Enti competenti e alle eventuali procedure di esproprio.

Per la parte relativa al nodo di interscambio le problematiche allora evidenziate hanno trovato nell'atto dell'ADP poi perfezionato con il PII Bettola-Auchan del Comune di Cinisello Balsamo, lo strumento adeguato per risolvere le criticità su indicate e portare in attuazione le soluzioni condivise tra gli enti coinvolti; per quanto riguarda il **tema del deposito**, il Comune di Monza ha individuato all'interno del proprio territorio un'area necessarie a questa funzione.

Tra le indicazioni raccolte nello studio del 2005 alcune evidenziavano che l'area destinata a deposito di un sistema di trasporto automatico su ferro, quale è la linea M5, richiede maggiori esigenze in termini di spazio occupato, in quanto si deve prevedere, per ovvi motivi di sicurezza, la separazione tra le pertinenze della movimentazione in automatico dei veicoli e le zone in cui si registra, invece, la presenza di personale addetto. Inoltre, la linea M5 prolungata fino alla Villa Reale è una linea di circa 25 Km di lunghezza e il numero di convogli nelle ore ad alta domanda sono molti.

Per quanto riguarda il migliore sfruttamento della rete ferroviaria presente in Monza, il 21/7/2015 è stato sottoscritto "l'accordo fra Regione Lombardia, Comune di Monza e Rete Ferroviaria Italia S.p.A per la realizzazione della fermata ferroviaria Monza Est Parco nel Comune di Monza". Si sta ora lavorando alla Convenzione fra Comune di Monza e Rete Ferroviaria Italiana.

A partire dall'inverno 2017-2018 i treni della linea Milano-Monza-Molteno-Lecco potranno fermarsi a Monza Est Parco; la fermata nasce con un modello di utilizzo più esteso, prevedendo che anche i treni che viaggiano sulla coppia di binari elettrificati per Carnate-Lecco-Sondrio possano in una fase successiva fermarsi a Monza Est Parco. Questo nuovo modello cui sta lavorando Regione Lombardia come Ente responsabile del servizio ferroviario regionale contempla la creazione di un nuovo servizio metropolitano Milano-Monza-Carnate (S8) con fermate, oltre alle storiche stazioni di Monza e Arcore, anche a Monza Est Parco e Villasanta. I treni regionali per Lecco non fermeranno in queste due stazioni, e come avviene ora fermeranno a Monza e Arcore.

Sempre nell'ambito delle infrastrutture per la mobilità è necessario citare la nuova revisione del Biciplan cittadino, approvato dalla Giunta Comunale in data 30/7/2015.

Esso fornisce un orientamento nel breve periodo che permetterà di progettare in modo sistematico gli interventi sulla ciclabilità cittadina, mettendo a sistema la rete dei percorsi ciclabili esistenti e di progetto nell'individuazione di nove itinerari prioritari, che coprono i collegamenti più significativi per la città. Oltre al centro storico e la stazione ferroviaria, sono stati individuati altri punti significativi che sono origine o destinazione di spostamenti. Fra questi l'Ospedale San Gerardo e il terminale Cinisello-Monza in località Bettola, dove sarà allestita la velostazione nell'ambito del nodo di interscambio, come detto poco sopra. L'itinerario n.1 che costeggia il canale Villoresi è parte dell'itinerario ciclabile regionale n. 6

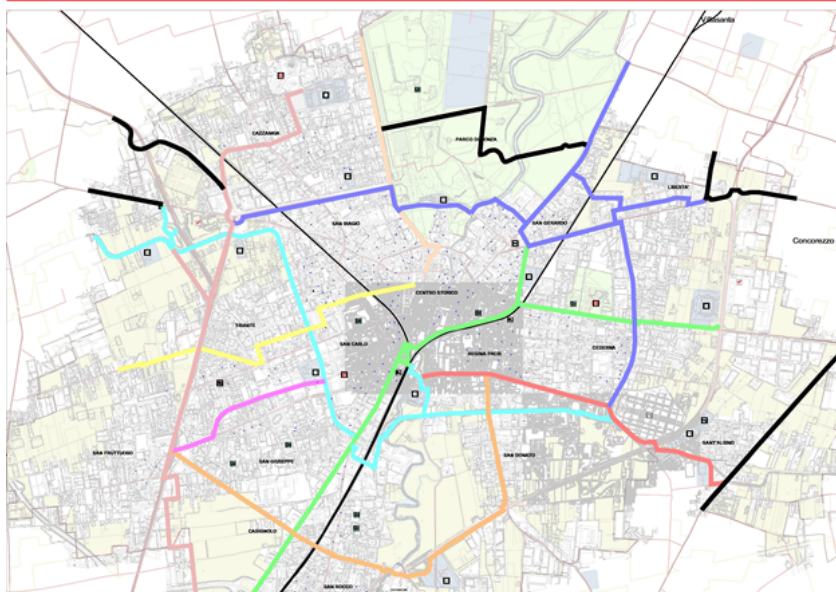
Di seguito si riporta il quadro d'insieme del Biciplan:



Comune di Monza

Settore Ambiente, Mobilità e Territorio
Ufficio Gestione Mobilità e Territorio

BICIANPLAN



	ITINERARIO 01 Villoresi
	ITINERARIO 02 Ospedale Nuovo - Monza Bettola
	ITINERARIO 03 P.le Virgilio - Via Lecco - V.le Libertà - Cimitero
	ITINERARIO 04 San Fruttuoso - Regina Pacis
	ITINERARIO 05 San Fruttuoso - Centro Città
	ITINERARIO 06 Stadio - Centro - Monza Bettola
	ITINERARIO 07 San Fruttuoso - Ospedale Vecchio
	ITINERARIO 08 Stazione - Sant'Albino
	ITINERARIO 09 Vedano/Monza Parco - Centro Città
	Itinerari Sovracomunali

Il progetto ha portato con sé anche un “Abaco della ciclabilità”, che definisce gli standard da applicare alla progettazione degli itinerari ciclabili nel contesto comunale, in ottemperanza alle normative vigenti nonché uno studio di fattibilità per la realizzazione del percorso ciclabile n.6 lungo Corso Milano e Via Borgazzi per il collegamento al nodo di interscambio di Bettola.

Nella tavola PS.01.i (Repertorio dei servizi esistenti) e nella tavola PS.02 (Quadro programmatico), vengono recepiti i tracciati esistenti e di progetto come da ricognizione Biciplan, rinviando eventuali ulteriori scelte di ciclabilità, con particolare riferimento agli indirizzi strategici del Documento di Piano, a specifici piani della mobilità ciclabile.

6 IL QUADRO PROGRAMMATORIO

Il Piano dei Servizi è il quadro di riferimento per le strategie e la programmazione dei nuovi servizi che l'Amministrazione Comunale potrà realizzare anche con il concorso di altri soggetti pubblici e privati.

In primo luogo occorre ribadire il principio generale, già stabilito dal PdS 2007, per cui la realizzazione dei servizi pubblici, previsti dal piano, può essere attuata anche dai proprietari delle aree, tramite convenzionamento, in un'ottica di piena sussidiarietà.

I vincoli espropriativi sono eccezionali e limitati essenzialmente ad opere di viabilità, dove l'iniziativa privata alternativa a quella pubblica non è ipotizzabile. Le aree destinate alla realizzazione di strade sono indicate nella tavola PS.02 alla voce MOB_a di progetto.

Ciò premesso, il PGT di Monza prevede l'attuazione della città pubblica tramite l'ausilio di più strumenti di carattere pianificatorio e attuativo finalizzati a limitare il più possibile l'uso di risorse economiche comunali per la realizzazione dei servizi.

Nello specifico gli strumenti riguardano:

- la perequazione/compensazione urbanistica;
- i servizi strategici negli Ambiti di trasformazione;
- la progettazione e realizzazione delle opere pubbliche;

6.1 Perequazione/compensazione

La LR. 12 /2005 prevede che *“alle aree destinate alla realizzazione di interventi di interesse pubblico o generale, non disciplinate da piani e da atti di programmazione, possono essere attribuiti, a compensazione della loro cessione gratuita al comune, aree in permuta o diritti edificatori trasferibili su aree edificabili previste dagli atti di PGT anche non soggette a piano attuativo. In alternativa a tale attribuzione di diritti edificatori, sulla base delle indicazioni del piano dei servizi il proprietario può realizzare direttamente gli interventi di interesse pubblico o generale, mediante accreditamento o stipulazione di convenzione con il comune per la gestione del servizio”.*

Il Piano dei servizi di Monza prevede quindi, in aggiunta alla realizzazione dei servizi pubblici da parte del proprietario e all'esproprio, un ulteriore dispositivo per implementare la dotazione di aree per servizi pubblici, costituito dalla perequazione/compensazione di cui sopra.

Si prevede, in sostanza, che a tutte le aree destinate a servizi di progetto di proprietà privata (con esclusione delle sole strade) sia attribuita una capacità edificatoria, definita da un indice di compensazione Utp, che può essere trasferita negli ambiti del tessuto urbano consolidato, con le modalità previste dal PR, previa cessione delle aree stesse al Comune.

Tale facoltà viene esclusa nel caso della cessione gratuita di aree a standard nell'ambito di convenzioni urbanistiche, visto che, in questi casi, il relativo sacrificio è giustificato dal beneficio accordato al proprietario con la trasformazione edilizia prevista dalla convenzione.

A differenza del sistema previsto dal PGT del 2007, in cui tale dispositivo era obbligatorio per l'attuazione delle aree sistema, costituenti uniche aree di atterraggio dei diritti edificatori di perequazione, nella disciplina attuale si prevede che la perequazione/compensazione sia facoltativa, mentre viene estesa alla quasi totalità del territorio (aree B1 e B2, CS e CD) la possibilità di far ricadere i diritti volumetrici acquisiti.

6.2 Le dotazioni pubbliche degli AT

Il DP (vedi relazione del Documento di Piano pag. 185) individua prevalentemente due strategie per la realizzazione di servizi e attrezzature di uso pubblico connesse all'attuazione degli Ambiti di trasformazione.

La prima riguarda le scelte di individuare, entro specifici contesti urbani, interventi di trasformazione finalizzati alla realizzazione di “grandi” attrezzature pubbliche. E' il caso ad esempio dell'AT via Gallarana - Policlinico di Monza per le funzioni sociosanitarie, dell'AT via Mentana ex Macello, per le funzioni socio-culturali e, infine, di tutti gli Ambiti di trasformazione finalizzati a realizzare i nuovi parchi urbani.

La seconda strategia fa riferimento alla disciplina degli ambiti medesimi individuata per dimensionare le dotazioni di spazi pubblici da realizzare all'interno e all'esterno degli Ambiti di trasformazione.

La dotazione dovuta di aree a servizi viene calcolata secondo i seguenti parametri:

per le categorie funzionali/destinazioni: residenziale, terziario-direzionale, terziario-commerciale, turistico-ricettiva:

- a. per la parte di Slp di progetto generata dall'Ut sino a mq/mq 0,30, nella misura di mq 81 mq ogni mq 100 di Slp;
- b. per la parte di Slp di progetto generata dall'Ut superiore a mq/mq 0,30 e sino a mq/mq 0,65, nella misura di mq 162 ogni mq 100 di Slp (pari a quella del precedente punto a incrementata del 100%);
- c. per la parte di Slp di progetto generata dall'Ut superiore a mq/mq 0,65, nella misura di mq 243 ogni mq 100 di Slp (pari a quella del precedente punto a incrementata del 200%);

per la destinazione produttiva la dotazione minima è pari ad almeno il 10% della St;

Nel complesso gli AT generano potenzialmente una quantità complessiva di spazi per servizi e attrezzature di interesse pubblico pari a 539.673 mq così articolata:

- una quantità pari 341.549 mq è già individuata negli AT e risponde al disegno degli spazi pubblici secondo le specifiche parti di città interessate dalle trasformazioni;
- una quantità pari a 89.307 mq è reperita all'esterno dei perimetri degli AT non legati agli Ambiti funzionali alle trasformazioni (Aft) sotto forma di cessioni di aree o interventi da realizzare

all'interno di spazi già di proprietà dell'Amministrazione finalizzati all'adeguamento, alla riqualificazione e al potenziamento delle attrezzature della città pubblica o, ancora, di cessioni di immobili idonei ad incrementare il patrimonio di edilizia sociale dell'Amministrazione (differenza tra standard dovuti secondo la disciplina del PdS e standard individuati dalle schede all'interno degli AT non legati a AfT);

- la restante parte, pari a 108.817 mq, contribuisce alla realizzazione degli AfT (differenza tra standard dovuti secondo la disciplina del PdS e standard individuati dalle schede all'interno degli AT legati a AfT).

Gli ambiti AfT interessano superfici prevalentemente agricole e di interesse ambientale nonché aree interessate da rischio idraulico e pertanto da sottoporre ad interventi di tutela e riqualificazione. Tutti gli ambiti AfT sono funzionali alla realizzazione di parchi urbani, agricoli o naturalistici in attuazione della Rete Ecologica comunale.

Gli AT contribuiscono inoltre ad incrementare il patrimonio di edilizia residenziale sociale della città attraverso la prescrizione per la maggior parte di essi di una quota di edilizia convenzionata riferita alla slp massima ammissibile a destinazione residenziale. Si tratta di una quantità minima e vincolante di cui almeno il 33% dovrà essere destinata alla locazione, compresa quella con "patto di futura vendita". E' complessivamente prevista pertanto la realizzazione di circa mq 29.796 di Slp, di cui oltre 11.350 mq in locazione.

6.2.1 I NUOVI PARCHI

Il DP prevede attraverso l'attuazione degli Ambiti di trasformazione (AT) la realizzazione di nuovi giardini di quartiere, che per la rilevante dimensione territoriale (dimensione media di circa 20.000mq) vengono definiti dal DP i nuovi "nove parchi" di Monza. Questa nuova dotazione di complessivi 26 ettari circa, si realizza prevalentemente con cessione e realizzazione a scapito degli oneri di urbanizzazione negli AT. Alcuni di questi nuovi parchi, in particolare quelli all'interno degli "Ambiti funzionali alla trasformazione (AfT)" si realizzano mediante cessione in attuazione degli ambiti AT collegati. Queste superfici, per la loro estensione e per il carattere prevalentemente naturalistico verranno, una volta cedute all'Amministrazione comunale, attuate attraverso finanziamento per le forestazioni o per il potenziamento della connessione ecologica.

PARCO di VIALE LOMBARDIA	 AT5	30.249 mq
PARCO del BUON PASTORE	 AT7	10.826 mq
PARCO di VIALE EUROPA	 AT8	8.604 mq
PARCO di VIA PHILIPS	 AT13	35.056 mq
PARCO del LAMBRO/ VILLORESI	 AT19/24	101.956 mq

1. Il parco di viale Lombardia di 30.249 mq si realizza nell'AT di via Lombardia e via Ticino;

2. Il parco del "Buon Pastore" su via Cavallotti di 10.826 mq si realizza nell'Ambito AT di via Cavallotti - ex Buonpastore che prevede la cessione e l'apertura alla fruizione del parco storico della villa Angela e la sua riqualificazione;

3. Il parco di viale Europa di 8.604 mq si realizza attraverso l'attuazione dell'ambito di trasformazione AT viale Europa, mediante la cessione e riqualificazione dell'area verde esistente;

4. Il parco di via Philips di 35.056 mq si realizza attraverso l'attuazione dell'ambito di trasformazione AT via Philips - via Guerrazzi.

5. Il parco del Lambro e del Villoresi di 101.956 mq all'incrocio dei due corsi d'acqua, si realizza in larga parte attraverso il meccanismo della cessione di Ambiti funzionali alla trasformazione connessi agli ambiti AT via Val d'Ossola - ex Garbagnati e AT via Salvo D'Acquisto - ex Hensemberger ed in parte mediante cessione e realizzazione a scapito degli oneri di urbanizzazione dell'AT via Val d'Ossola - ex Garbagnati.



6. L'area produttiva dismessa sul Lambro in via Boccaccio di 6.458 mq, caratterizzata da forti criticità di carattere idraulico, viene ceduta come area a servizi all'interno dell'ambito AT Via Monte Oliveto - via Don Minzoni, via Boccaccio con trasferimento dei diritti volumetrici nell'area di via Don Minzoni, affinché si possa procedere alla rinaturalizzazione dell'area di via Boccaccio all'interno di un più ampio progetto di riconnessione ecologica del Lambro in area urbana.

7. Il parco dei giardini del Policlinico di 36.977 mq si realizza attraverso l'attuazione dell'ambito AT via Gallarana - Policlinico mediante la cessione di un'area verde già esistente e la sua riqualificazione a scomputo degli oneri di urbanizzazione.

8. Il parco della villa San Giacomo di 20.639 mq si realizza all'interno dell'attuazione dell'ambito AT via Giovanni Cimabue mediante la cessione delle aree e la riqualificazione a scomputo degli oneri di urbanizzazione.

9. Il parco dei Prati a San Rocco di 10.437 mq si realizza all'interno dell'attuazione dell'ambito AT via Solone - via dei Prati via mediante la cessione delle aree e la riqualificazione a scomputo degli oneri di urbanizzazione: in questo ambito è prevista una permuta fra un terreno privato ed un giardino pubblico di proprietà dell'Amministrazione comunale.

6.3 Il Programma Triennale delle Opere Pubbliche

Nell'ambito della predisposizione del Piano dei Servizi è stata svolta un'analisi del quadro programmatico basata sui contenuti del Programma Triennale delle Opere Pubbliche, relativo al periodo 2015/2017, e focalizzata sulle opere di nuova realizzazione e sugli interventi di particolare rilevanza nella definizione, ma anche nella manutenzione, della città pubblica, di cui si è in parte già accennato nella trattazione dei sistemi di servizi.

Della programmazione 2015/17 sono state prese in considerazione le opere pubbliche riportate nella seguente tabella:

DESCRIZIONE OPERA	2015	2016	2017
Biblioteca San Paolo		X	
Nuova palestra rotellistica	X		
Demolizione e ricostruzione nuova scuola media Bellani		X	X
Progetti di housing sociale e co - working	X	X	X
Istituzioni Cederna: ristrutturazione/riqualificazione e recupero conservativo teatro			
Recupero restauro scuola Ex Borsa, Via Boccaccio	X		
Rifacimento copertura istituto superiore d'arte corpo principale		X	
Auditorium		X	X
Parcheggio in sottosuolo di via Petrarca		X	
Riqualificazione Piazza Trento e Trieste e piazze limitrofe			X
Riqualificazione Viale Lombardia - tratto Stradella/Piazzale Virgilio	X		

DESCRIZIONE OPERA	2015	2016	2017
Realizzazione nuove piste ciclabili - Progetto Biciplan	X	X	X
Collegamento ciclopedonale via Gentili e Borgazzi	X		
Sottopasso ciclopedonale via De Marchi - Molino S. Michele fermata ferroviaria Monza EST - PARCO	X	X	
Svincolo due livelli Viale Stucchi - Salvadori			X
Recupero stenditoi e lavatoi alloggi comunali per housing sociale	X		
Realizzazione orti urbani	X	X	X
Realizzazione nuovo giardino di quartiere tra via Machiavelli e canale Villoresi			X
Riqualificazione Boschetti Reali	X		

Tabella 1 Estratto degli interventi del Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2015/2017

6.4 LA RETE ECOLOGICA COMUNALE

La Rete Ecologica Comunale, individuata nella tav PS.03 sulla base delle indicazioni dello schema di rete ecologica delineato dal DP, costituisce un ulteriore strumento del Piano dei Servizi.

In conformità con quanto previsto dalla Rete Ecologica Regionale (RER) e dalla Rete Verde di Ricomposizione Paesaggistica nella sua funzione di Rete Ecologica Provinciale (REP), connessa al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, la Rete Ecologica del Comune di Monza si struttura nei seguenti elementi:

- a) RETE VERDE DI RICOMPOSIZIONE PAESAGGISTICA COMUNALE. Recepisce i contenuti della RER e della REP, integrandoli a livello locale mediante ampliamenti di quest'ultima lungo le direttrici nord-sud e est-ovest, e strutturandosi a sua volta in:
 - NODI DELLA RETE. Coincidono con le aree del Parco di Monza - elemento di primo livello della Rete Ecologica Regionale (RER) nell'ambito del vigente PTR e nodo principale della Rete Verde di Ricomposizione Paesaggistica (REP), così come declinata nel vigente PTC provinciale - e con le aree prevalentemente agricole della Boscherona, della Cascinazza e di Sant'Albino, comprese rispettivamente nelle proposte di adesione ai PLIS del Grugnotorto-Villoresi, Media Valle Lambro e Parco delle Cave, così come declinate nel presente PGT.
 - CORRIDOI ECOLOGICI DEI CORSI D'ACQUA. Comprende il Corridoio Regionale primario del Fiume Lambro e il corridoio del Canale Villoresi, definiti alla scala locale e integrati rispetto all'individuazione provinciale con le aree verdi adiacenti, esistenti e di progetto, in parte anch'esse incluse nelle nuove proposte di PLIS del Documento di Piano.
 - GANGLI SECONDARI DELLA RETE. Sono aree di valenza ambientale di supporto alla rete ecologica (costituiscono proposta di ampliamento della Rete Verde di Ricomposizione Paesaggistica provinciale) caratterizzate da una particolare compattezza territoriale. Sono le aree prevalentemente agricole cosiddette del Casignolo, di San Fruttuoso e Boschetto.
 - AREE CRITICHE. Aree già edificate o in corso di edificazione, comprendenti prevalentemente ambiti per il lavoro, già incluse nella RVRP provinciale.
- b) CORRIDOIO TRASVERSALE DELLA RETE VERDE DI RICOMPOSIZIONE PAESAGGISTICA. Recepisce l'individuazione del corridoio come da PTC.
- c) VARCHI. Sono punti critici del territorio individuati in corrispondenza dei corridoi dove l'andamento dell'espansione urbana ha determinato una significativa riduzione degli spazi aperti.
- d) INTERFERENZE. Costituiscono elementi di criticità dovute alla presenza di barriere infrastrutturali su cui attuare interventi di riqualificazione e di deframmentazione al fine di garantirne la permeabilità.

- e) ZONE DI RIQUALIFICAZIONE ECOLOGICA, ovvero ambiti periurbani su cui attivare il consolidamento ecologico, in ambiti caratterizzati da usi incongrui;
- f) RETE URBANA DI SUPPORTO ALLA REC. Rappresenta una rete di livello locale e scala inferiore, indicativa e potenziale, di connessione tra gli spazi aperti alla scala territoriale, definiti nella Rete Verde di Ricomposizione Paesaggistica comunale, e gli spazi aperti urbani con valenza non tanto e non solo ecologica, ma anche paesaggistica e fruitiva. Si struttura in:
- SISTEMA URBANO DEL VERDE DI SUPPORTO alla Rete Ecologica. Comprende principalmente il sistema delle aree verdi pubbliche, esistenti e di nuova previsione e comprende altresì aree private disciplinate dal Piano delle Regole che detengono un valore ecologico e ambientale in ragione della superficie permeabile e del patrimonio vegetazionale e paesaggistico. Si tratta delle aree classificate come aree di Verde privato e parte delle aree classificate come B0, nonché le aree agricole non già ricomprese nelle proposte di PLIS.
 - LINEE DI CONNESSIONE CON IL SISTEMA URBANO DEL VERDE. Hanno carattere indicativo e comprendono prevalentemente le principali arterie urbane alberate, le linee di connessione negli Ambiti di trasformazione e le connessioni ciclopedonali esistenti e di progetto sui quali attuare interventi di riqualificazione ed in particolare di potenziamento e ricucitura.

La definizione di una rete urbana di supporto e connessione alla REC riprende in realtà una previsione che era già presente nella pianificazione monzese previgente. Il Piano dei Servizi del 2007 individuava un sistema di Parchi di cornice e un sistema di parchi di quartiere, e prevedeva una rete di collegamenti che mettesse in comunicazione o quanto meno in relazione tali porzioni di territorio. L'obiettivo di valorizzare gli aspetti paesaggistici di relazione tra i quartieri della città con i suoi spazi verdi ed il contesto ambientale esterno, al fine di costituire percorsi (in particolare ciclabili e pedonali) connotati da continuità paesaggistica storico-ambientale nel passaggio tra città, valori naturali e campagna, si coniuga quindi, nel disegno attuale, a valori e obiettivi più propriamente ecologici di salvaguardia e tutela della biodiversità e degli habitat naturali, propri della definizione di Rete ecologica.

Alla luce di questo obiettivo il Piano dei Servizi individua gli indirizzi per le aree ricadenti nella rete urbana di supporto alla REC e per le linee di connessione con il sistema urbano del verde, volti ad un potenziamento della connettività ecologica e fruitiva mediante interventi di:

- salvaguardia e potenziamento degli spazi aperti e permeabili.
- creazione e ricucitura di filari di alberi ad integrazione di quelli esistenti;
- realizzazione di parcheggi alberati e riqualificazione degli esistenti mediante alberature;
- creazione di piste ciclo-pedonali;
- riqualificazione degli spazi aperti esistenti adiacenti agli assi di connettività individuati.

In generale gli indirizzi per gli interventi all'interno della Rete Verde di ricomposizione paesaggistica dovranno garantire la continuità e la funzionalità del corridoio ecologico adottando idonee soluzioni progettuali finalizzate alla massimizzazione della permeabilità delle aree e al potenziamento dell'equipaggiamento vegetazionale.

7 DOTAZIONE DELLE AREE A SERVIZI DEL PGT

Per la quantificazione della dotazione delle aree a servizi del Piano sono stati considerati tutti i servizi in progetto mentre per l'offerta dei servizi sono stati considerati i servizi esistenti e quelli che ad oggi sono in fase di realizzazione o con titolo abilitativo in essere, che ai sensi dell'art. 9 della legge 12/2005 sono individuati come servizi pubblici e di interesse pubblico o generale e che nello specifico al comma 10 sono:

- i servizi e le attrezzature pubbliche realizzate tramite iniziativa pubblica;
- i servizi realizzati e ceduti al Comune o asserviti all'uso pubblico da parte dei privati;
- i servizi e le attrezzature, anche privati, di interesse pubblico o generale, regolati da apposito atto di asservimento o da regolamento d'uso, redatti in conformità alle indicazioni contenute nel piano dei servizi, ovvero da atto di accreditamento dell'organismo competente in base alla legislazione di settore, nella misura in cui assicurino lo svolgimento delle attività cui sono destinati a favore della popolazione residente e/o di quella gravitante nel Comune di Monza;

7.1 *Servizi esistenti*

Sulla base dei criteri sopra esposti si è proceduto al conteggio dell'offerta dei servizi esistenti sul territorio comunale. Prima di illustrare i risultati è necessario fare alcune puntualizzazioni relative alla modalità di conteggio, alle tipologie considerate, all'inclusione e all'esclusione di determinati servizi che costituiscono un'eccezione al criterio generale applicato.

Per quanto riguarda i servizi esistenti e confermati, ai fini del calcolo quantitativo sono stati conteggiati tutti i servizi ad esclusione delle scuole private non paritarie, le strutture sanitarie non convenzionate con il SSN, gli impianti sportivi privati e i parcheggi a pagamento gestiti da privati. Inoltre, sono state escluse tutte le aree ricadenti all'interno del perimetro del Parco, sia quelle a verde che quelle destinate ad impianti sportivi quali l'autodromo, il Golf Club etc., mentre sono stati inclusi nel conteggio i Giardini della Villa Reale e la Reggia stessa.

Ulteriormente non sono stati conteggiati i verdi stradali e le attrezzature per la mobilità quali piazze, strade, sedime ferroviario e distributori di carburante.

Va inoltre precisato che sono stati inclusi nel conteggio alcuni servizi esistenti ma non rappresentati nella cartografia di azionamento poiché, ad esempio, ricompresi nei perimetri delle aree con convenzioni in atto disciplinate dal Piano delle Regole, o compresi in Ambiti di Trasformazione e riconfermati.

Nella seguente tabella sono sintetizzati i risultati relativi alle categorie di servizio individuate per la definizione del regime giuridico dei suoli; dai dati emerge che la città di Monza ha una dotazione di servizi pari a un'estensione territoriale di 3.948.759 mq, che su un territorio di 33,03 kmq equivale a circa il 12% del territorio comunale.

La fase successiva dell'analisi dei servizi esistenti ha previsto la stima della dotazione di servizi per abitante valutata in termini di mq/abitante; ai fini di questo calcolo è stato utilizzato il dato dei residenti al 31/12/2014 pari a 122.367 abitanti. Dal calcolo risulta un rapporto pari a circa 32 mq/ab.

		mq
S	Aree per servizi di carattere generale	1.707.366
REL	Aree per attrezzature religiose	252.211
V	Aree a verde destinate alla conservazione e rigenerazione del suolo	1.353.092
MOB	Aree per mobilità*	444.832
	Aree per servizi ricomprese in perimetri di ambiti di trasformazione o con convenzione vigente (solo ricognizione)	178.097
DOTAZIONE COMPLESSIVA DI AREE PER SERVIZI		3.935.598
RESIDENTI AL 31/12/2014		122.367
DOTAZIONE AREE PER SERVIZI PER ABITANTE		32

7.2 *Servizi previsti*

I servizi di nuova realizzazione o la riqualificazione di servizi esistenti sono individuati nella parte progettuale del Piano; l'offerta di nuovi servizi alla città si compone:

- dei servizi che saranno realizzati all'interno dei Piani Attuativi (sia in attuazione del DP che del PR) e nell'ambito delle previsioni del Piano Triennale delle Opere Pubbliche;
- dei servizi inseriti nella parte progettuale del Piano dei Servizi.

Per quanto riguarda i servizi inseriti nel Piano Triennale OOPP, elencati nel paragrafo 6.3, questi non sono individuati in una specifica mappatura perché già compresi nell'azionamento del Piano dei Servizi.

Relativamente alla dotazione di aree a servizi pubblici derivante dagli ambiti di trasformazione del Documento di Piano (AT), essa è indicata cartograficamente e quantitativamente nelle rispettive singole schede.

Le dotazioni previste dal DP, che di fatto si realizzano solo se si attuano gli AT nell'arco di validità temporale quinquennale del DP, non sono state sommate con quelle del PR per poi ricavarne un dato complessivo, dal momento che la dotazione prevista per gli AT ha principalmente il fine di "autocompensare" la SIp che si attua negli AT stessi e non è finalizzata a soddisfare un fabbisogno pregresso degli abitanti del tessuto urbano consolidato.

Discorso analogo si ha per la dotazione di aree a servizi derivante dall'attuazione degli ambiti perimetrati del Piano delle Regole (AREE C e D perimetrata). Anch'esse sono finalizzate a soddisfare il fabbisogno di aree riferito agli abitanti o alle funzioni insediabili nelle medesime e possono pertanto essere conteggiate a parte poiché si "auto compensano".

Ai fini della quantificazione dei servizi di progetto, sono state quindi conteggiate unicamente le aree individuate in cartografia nella tav. PS.02; i dati di sintesi relativi ai servizi di progetto sono schematizzati nella seguente tabella:

S	Aree per servizi di carattere generale	146.026
ERP	Aree per edilizia residenziale pubblica	10.237
REL	Aree per attrezzature religiose	13.423
V	Aree a verde destinate alla conservazione e rigenerazione del suolo	856.171
MOB	Aree per mobilità	108.964
DOTAZIONE COMPLESSIVA DI AREE PER SERVIZI		1.134.821

Si precisa che il dato relativo alle aree per mobilità non tiene conto delle aree MOB_a destinate alla realizzazione e agli ampliamenti delle strade, poiché esse, come già detto saranno acquisite mediante esproprio.

Considerata la dotazione di aree a servizi esistenti, pari a 32 mq per abitante (87 tenendo conto anche del Parco), e considerata la natura di polo attrattore di Monza, come meglio esplicitato al paragrafo successivo, il Ps conferma che la dotazione minima dovuta per abitante insediabile è pari a 27 mq abitante. Tale dotazione, superiore alla soglia minima legale indicata dall'art. 9, comma 3 della l.r. 12/05 e rimasta invariata rispetto al Piano previgente, risponde all'esigenza che i nuovi interventi contribuiscano a mantenere l'elevato livello esistente. L'incremento della dotazione di standards a servizio della residenza, rispetto alla soglia minima legale, è giustificato alla luce da un lato della dotazione storica di aree a verde di grande pregio, che costituiscono il complesso del Parco di Monza e dall'esigenza che i nuovi interventi di trasformazione non impoveriscano tale dotazione e dall'altro dalle considerazioni esplicitate al paragrafo 8 relative alla popolazione fluttuante.

In sintesi il Piano dei Servizi prevede la seguente dotazione minima di aree a servizi:

- 27 mq per abitante insediabile per la funzione residenziale;
- 100% della slp per le funzioni terziario-direzionali;
- 100% della slp per le funzioni terziario-commerciali; 150% per MSV con Sv maggiore di mq 1.500; in tutti i casi almeno la metà per parcheggi;
- 10% della Superficie territoriale o della Sf per la funzione produttiva;

nelle aree CD del PdR, per la quota di SIp residenziale di progetto eccedente l'indice territoriale di 0,35 mq/mq la dotazione di aree a servizi sopra indicata è incrementata del 100%.

La disciplina delle aree perimetrata C invece prevede una cessione pari ai due terzi della superficie territoriale del comparto, che, messa in relazione agli abitanti insediabili, corrisponde a circa 74mq/ab. L'incremento di aree a servizi rispetto alla dotazione minima è derivato dalla compensazione territoriale che si applica su tali aree per effetto del consumo di suolo.

8 BACINO DI GRAVITAZIONE

La città di Monza si è distinta nel tempo quale centro attrattore per la presenza di servizi di particolare rilevanza extra-territoriale, sia di carattere ludico, sanitario, di studio e professionale; tale peculiarità si è fortemente consolidata negli ultimi anni, dapprima con il conferimento della città a capoluogo di provincia e il conseguente incremento di funzioni amministrative specifiche con consistente affluenza di utenti, successivamente con il rilancio della città come meta turistica e culturale soprattutto a seguito della ristrutturazione della Reggia di Monza e della sua restituzione al pubblico come polo espositivo.

A seguito di approfondimenti si è rilevato che per certi servizi è possibile rilevare il bacino d'utenza e quindi la capacità attrattiva, per altri è alquanto difficile trovare una specifica banca dati di riferimento.

Pertanto, si è proceduto per alcuni servizi alla stima del bacino d'utenza tenuto conto anche della quota di utenti gravitanti sul territorio di Monza.

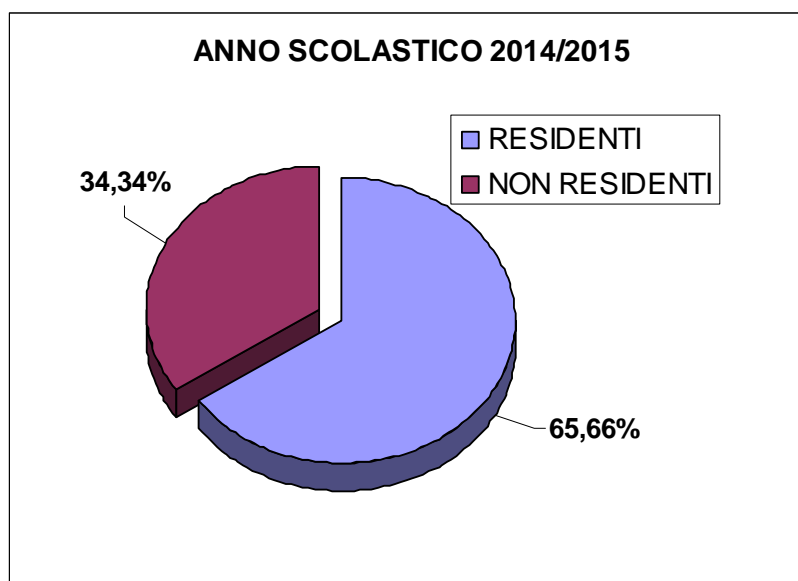
Partendo dal dato generale relativo agli spostamenti studio-lavoro, emerge che giornalmente circa 25.000 residenti escono da Monza per raggiungere il posto di lavoro e che una quota di poco inferiore entra in città per lo stesso motivo; la statistica cambia se si considerano gli studenti: poco meno di 5000 unità lasciano Monza per altre destinazioni mentre circa 9.000 studenti entrano. Tale dato è dovuto all'affluenza di studenti che dalla Brianza si spostano per frequentare le scuole di grado superiore presenti a Monza mentre gli universitari gravitano su Milano per l'ampia scelta di facoltà o scuole di specializzazione.

La seguente tabella sintetizza i dati rilevati nel 2011 (Censimento).

SPOSTAMENTI QUOTIDIANI PER MOTIVI DI STUDIO E DI LAVORO				
Motivi	<i>in entrata</i>		<i>in uscita</i>	
	numero persone	%	numero persone	%
Studio	9.612	24,9	3.538	12,3
Lavoro	28.967	75,1	25.139	87,7
Totale	38.579	100,0	28.677	100,0

Tabella 2 Statistiche degli spostamenti quotidiani per studio e lavoro al 2011

Approfondendo ulteriormente il tema dell'istruzione, i dati statistici evidenziano che oltre il 30% degli studenti iscritti agli istituti scolastici di Monza non è residente; tale dato conferma lo status di polo attrattore della Città.



Isritti alle scuole primarie e secondarie in Monza. Anno scolastico 2014/2015 Fonte: Notiziario Statistico Anno 2015 n.2 - Ufficio Statistica Comune di Monza

Bisogna tenere presente che tale capacità attrattiva sia ulteriormente aumentata per la presenza della Facoltà Universitaria di Medicina e Chirurgia facente parte dell'Università Bicocca di Milano. Tale sede, oltre a incrementare la mobilità giornaliera per studio e lavoro ha affermato il ruolo di specializzazione professionale nel campo medico.

In merito alla sanità, Monza vede la presenza di strutture sanitarie pubbliche e accreditate, tra cui l'Ospedale San Gerardo, il Policlinico, l'Istituto Clinica Zucchi, con elevato afflusso di assistiti essendo centri di riferimento di avanzata specializzazione e di rilievo sovralocale.

In particolare, l'Ospedale San Gerardo costituisce il primo erogatore di ricoveri per il bacino di riferimento della Provincia di Monza e Brianza, coprendo, insieme al Presidio di Desio, un terzo del fabbisogno complessivo del territorio. Ad esempio, nel 2014, a fronte di 111.367 ricoveri erogati a pazienti residenti nella provincia da erogatori regionali (esclusi quelli fuori regione), quelli erogati dal Presidio ospedaliero di Monza sono stati 18.645 (pari al 16,7%), mentre quelli erogati dal Presidio di Desio sono stati 13.657 (pari al 12,3%). A livello regionale il San Gerardo è tra i primi ospedali pubblici, per dimensioni, della Lombardia confermandosi come uno dei punti di riferimento dell'intera sanità lombarda.

La provenienza degli utenti del Presidio supera i confini comunali e addirittura provinciali interessando l'intero bacino lombardo fino a divenire altamente attrattivo, per i centri di eccellenza dell'Azienda Ospedaliera, a livello nazionale.

Si riportano, nella tabella seguente, i principali indicatori di attività degli anni 2009-2014:

Regime	Indicatori di attività	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Ricoveri in regime di degenza ordinaria	Casi	26.297	25.725	24.009	23.490	23.500	21.827
	Degenza Media	7,1	7,4	7,8	7,8	7,7	8,4
	Peso Medio	1,33	1,36	1,41	1,37	1,37	1,44
	Giornate di degenza	186.233	191.475	186.492	183.435	181.814	182.352
Day Hospital	Casi	12.471	11.800	10.187	4.248	2.912	4.093
	Degenza Media	3,6	3,9	3,7	3,2	2,6	2,0
	Peso Medio	0,89	0,94	0,98	0,97	0,96	0,93
	Giornate/Accessi	45.306	45.580	37.343	13.517	7.466	8.288
Prestazioni Ambulatoriali	q.tà per interni	3.288.256	3.344.727	3.141.140	2.988.817	2.763.570	2.773.403
	q.tà per esterni totale	3.700.504	3.832.322	3.961.228	3.943.212	4.018.982	3.883.235
	di cui chirurgia ambulat (BIC)		5.144	4.644	4.471	4.710	4.644
	di cui ambul.complesse (MAC)				26.376	33.703	36.987
Farmaceutica diretta	distribuzioni farmaci File F	33.639	52.106	61.616	73.790	79.067	78.276
	valore farmaci €/1000	€ 21.661	€ 26.581	€ 32.750	€ 39.719	€ 43.972	€ 47.543
interventi chirurgici	totale interventi eseguiti	25.623	27.046	25.685	22.333	22.286	21.469
Prestazioni Area Salute Mentale	psichiatriche	55.213	73.004	72.866	81.761	84.134	82.370
	neuropsichiatria	41.326	40.671	42.486	42.360	47.862	49.485
Pronto soccorso	totale accessi PS	86.958	89.214	81.886	80.463	81.708	83.498
	ricoveri da PS	8.701	8.765	8.570	9.126	9.424	9.996
	% tasso ricovero da PS	10,0%	9,8%	10,5%	11,3%	11,5%	12,0%

Tabella 3 - Indicatori di attività Ospedale San Gerardo - Fonte Relazione sulla performance 2014.

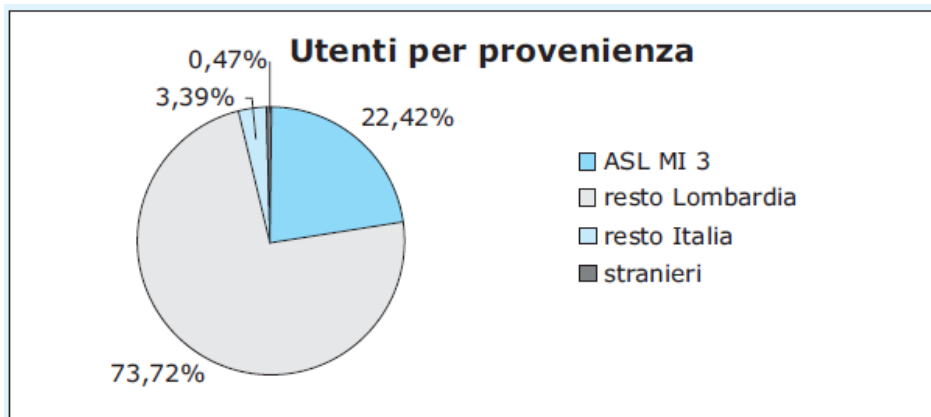


Tabella 4 - Utenti per provenienza- Fonte Bilancio 2005 Azienda Ospedaliera San Gerardo.

Tra i servizi che hanno un forte richiamo d'utenza si distinguono, per motivi di svago e come principali attrattori di turisti, il Parco, la Villa Reale e l'Autodromo che rappresenta una struttura di grande richiamo a livello internazionale.

In merito ai flussi turistici in entrata al Comune di Monza sono stati rilevati nel 2014 circa 72.000 arrivi con una presenza media di 2,02 giorni per un totale di 153.128 presenze, considerando esclusivamente i dati relativi alle permanenze presso le strutture alberghiere e complementari ed ai bed & breakfast (dati ISTAT).

Mediamente il picco di questi flussi si ha nel mese di settembre, mese in cui si tiene il Gran Premio di Formula Uno. Ciò sembra dimostrare, come indica il Rapporto sul turismo in Lombardia del 2011, diffuso da Regione Lombardia, che l'autodromo sia il principale attrattore di visitatori dell'area.

Queste rilevazioni non tengono però ancora conto dei dati riguardanti le presenze di visitatori richiamati dalle offerte culturali della Reggia di Monza (prevalentemente visitatori in giornata) da quando è stata riaperta al pubblico, nel settembre 2014. A tal proposito si riporta che l'offerta espositiva della Villa Reale in un anno, da questa data fino a settembre 2015, ha registrato la presenza di circa 300 mila visitatori. Questo numero comprende il dato straordinario di 75.000 visitatori nel solo periodo di apertura gratuita (dieci giorni) in concomitanza dell'inaugurazione della Villa.

In merito al Parco risulta invece alquanto difficile rilevare il bacino d'utenza, unico dato disponibile è il numero di visitatori in un giorno, raccolto in uno studio del P.I.M. del 1996 che registrano la presenza di circa 60.000 persone.

Questi dati fanno emergere chiaramente come il sistema Parco - Villa -Autodromo siano un bene culturale e ambientale di scala sicuramente ben oltre quella locale e da continuare a promuovere.

Infine, altro servizio di interesse sovracomunale è il Tribunale, la cui giurisdizione comprende diversi comuni appartenenti alla provincia di Monza e Brianza e di Milano. Di tale servizio risulta difficile reperire dei dati specifici in termini di utenze e di afflussi.

9 La sostenibilità economica del Piano dei Servizi

In questo capitolo si vuole fornire, come previsto dalla L.R. n.12/2005 e s.m.i. (art.9 comma 3 e 4), una valutazione dei costi connessi alla realizzazione della città pubblica attraverso gli strumenti previsti per la sua attuazione: la perequazione /compensazione, gli ambiti di trasformazione del DP e la progettazione e realizzazione delle opere pubbliche.

In merito al meccanismo della perequazione/compensazione urbanistica, applicato al piano, esso consente all'Amministrazione Comunale, oltre a garantire uguale trattamento dei proprietari di aree destinate alla previsione di dotazione a servizi, di acquisire le aree destinate a servizi a costi nulli per la realizzazione della città pubblica. Quest'ultimo aspetto diventa molto rilevante per quanto riguarda la sostenibilità economica del PdS, garantendo l'acquisizione di un patrimonio di aree a servizi difficilmente recuperabile se non tramite i meccanismi tradizionali dell'esproprio.

Come già si è anticipato al par. 5.2 costituisce vincolo espropriativo unicamente la previsione su aree destinate a opere di viabilità. La tavola PS.02 perimetra le aree per nuove strade o per allargamenti di sedi stradali esistenti alla voce MOB_a di progetto.

Tali aree sono state quantificate e messe in relazione al costo di esproprio, valutato in 38€/mq sulla base di una media dei valori applicati nelle acquisizioni più recenti, fornendo una stima dei costi di acquisizione che rimangono a carico dell'Amministrazione Comunale.

INTERVENTO	AREA MQ	€/MQ	COSTO ACQUISIZIONE
1 ACQUISIZIONE VIA HENSEMBERGER	1.787	38	67.906
2 VIA SCARLATTI: CREAZIONE COLLEGAMENTO- BOITO-DONIZETTI	2.675	38	101.650
3 COLLEGAMENTO ADDA - BANDE NERE	1.741	38	66.158
4 VIA OMERO - ACQUISIZIONE PATRIMONIO	1.425	38	54.150
5 STRADA SOTTOPASSO FS	1.617	38	61.446
6 COLLEGAMENTO VIA FIUMELATTE - BETTOLA	9.918	38	376.884
7 COLLEGAMENTO SOTTOPASSO - VIA OMERO	1.578	38	59.964
8 COLLEGAMENTO OMERO - SAN ROCCO	1.064	38	40.432
9 COLLEGAMENTO PAPINI - GADDA	716	38	27.208
10 PROLUNGAMENTO VIA VELLEIA	1.198	38	45.524
11 VIA CARRA'	695	38	26.410
12 VIA DELLA BLANDORIA	143	38	5.434
13 VIA DELLA OFFELERA: ALLARGAMENTO	666	38	25.308
14 VIA DELLA STRADELLA: ALLARGAMENTO	1.649	38	62.662
15 VIA NIEVO - ALLARGAMENTO - TRATTO POLIZIANO - STUCCHI VIA DELLA GUERRINA - ALLARGAMENTO TRATTO VIA GALLARANA	1.387	38	52.706
16 - CORREGGIO	1.190	38	45.220
ALLARGAMENTO TAGLIAMENTO TRATTO LOMBARDIA - 17 BOSCHERONA	3.523	38	133.874
18 ALLARGAMENTO VIA PAISIELLO	35	38	1.330
19 COLLEGAMENTO VIA EUROPA VIA NUVOLARI	481	38	18.278
20 VIA FIUMELATTE - ALLARGAMENTO - TRATTO ALDINA-TRASIMENO	2.301	38	87.438
TOTALE	45.177		1.359.982

In merito alle previsioni contenute negli Ambiti di trasformazione per quanto concerne i servizi, intesi quali obiettivi fondamentali della città pubblica, lo strumento di attuazione assunto è il piano attuativo che si auto-compensa in termini di sostenibilità economica.

Un ulteriore strumento attuativo della città pubblica è la progettazione e realizzazione di opere pubbliche, così come citato nell'art. 9 comma 4 della L.R. 12/2005, secondo cui il Piano dei Servizi *"esplicita la sostenibilità dei costi di cui al comma 3, anche in rapporto al programma triennale delle opere pubbliche, nell'ambito delle risorse comunali e di quelle provenienti dalla realizzazione diretta degli interventi da parte dei privati."*

La realizzazione dei servizi pubblici inoltre, oltre che da parte del Comune con modalità tradizionali e da parte dei privati mediante realizzazione e convenzionamento, può derivare anche da interventi di carattere urbanistico, quali i piani attuativi previsti dal Piano delle Regole, ed edilizio, quali i permessi di costruire convenzionati.

La copertura dei costi dell'attuazione delle previsioni del Piano dei Servizi dipende dalla disponibilità di differenti fonti di contributi e finanziamento; in generale, la copertura economica per la realizzazione dei servizi e delle infrastrutture sarà garantita attraverso:

- il gettito derivante dagli oneri di urbanizzazione;
- i finanziamenti erogati a fondo perduto da enti territoriali o statali per la realizzazione di infrastrutture;
- le entrate connesse all'alienazione delle proprietà comunali;

- la compartecipazione dei privati alla realizzazione dei servizi attraverso gli strumenti di legge previsti (es.: project financing)

Nella tabella seguente è riportata la stima dei costi del programma opere pubbliche 2015/2017 prevista per gli interventi evidenziati nel paragrafo 5.3:

DESCRIZIONE OPERA	2015	2016	2017	Totale
Biblioteca San Paolo	X	5.400.000	X	5.400.000
Nuova palestra rotellistica	2.500.000			2.500.000
Demolizione e ricostruzione nuova scuola media Bellani		1.500.000	8.500.000	10.000.000
Progetti di housing sociale e co-working	8.000.000	8.000.000	8.000.000	24.000.000
Istituzioni Cederna: ristrutturazione/riqualificazione e recupero conservativo teatro	800.000			800.000
Recupero restauro scuola Ex Borsa, Via Boccaccio	5.731.000			5.731.000
Rifacimento copertura istituto superiore d'arte corpo principale	1.100.000	1.100.000		1.100.000
Auditorium		2.000.000	2.000.000	4.000.000
Parcheggio in sottosuolo di via Petrarca		7.000.000		7.000.000
Riqualificazione Piazza Trento e Trieste e piazze limitrofe			1.000.000	1.000.000
Riqualificazione Viale Lombardia - tratto Stradella/Piazzale Virgilio	249.808			249.808
Realizzazione nuove piste ciclabili - Progetto Biciplan	300.000	300.000	300.000	900.000
Collegamento ciclopedonale via Gentili e Borgazzi	600.000			600.000
Sottopasso ciclopedonale via De Marchi - Molino S. Michele fermata ferroviaria Monza EST - PARCO	1.500.000	2.500.000		4.000.000
Svincolo due livelli Viale Stucchi - Salvadori			10.000.000	10.000.000
Recupero stenditoi e lavatoi alloggi comunali per housing sociale	200.000			200.000
Realizzazione orti urbani	100.000	100.000	100.000	300.000
Realizzazione nuovo giardino di quartiere tra via Machiavelli e canale Villoresi			200.000	200.000
Riqualificazione Boschetti Reali	5.000.000			5.000.000

10 IL REPERTORIO DEI SERVIZI ESISTENTI

La cartografia ricognitiva dei servizi esistenti di cui alle tavole PS.01.a,b,c,d,e,f,g,h,i contiene elementi sia areali, utilizzati per identificare le pertinenze cartograficamente rappresentabili, che puntuali, utilizzati per identificare l'erogazione di un servizio in un dato punto del territorio. A ogni punto viene associato un codice alfanumerico identificativo della categoria di appartenenza del servizio.

La tabella riporta le seguenti informazioni: codice identificativo del servizio, denominazione, tipo di gestione, tipologia del servizio. Nel campo pertinenza la voce "AREALE" o "PUNTUALE" indica rispettivamente se il servizio ha una pertinenza rappresentabile o se è riferito ad una parte di edificio o di un'area.

Il campo PS.02 indica se l'area individuata è riportata anche nella tavola del Quadro Programmatico. I contenuti della carta PS.02 e la cartografia ricognitiva dei servizi esistenti proposta nel Repertorio dei servizi non sono, infatti, sempre coincidenti. A titolo esemplificativo i servizi compresi negli Ambiti con convenzione in atto o in Ambiti di trasformazione vengono perimetrati solo nelle cartografie PS.01. Vengono inoltre conteggiati nella dotazione a servizi solo se riconfermati nel PA.

Infine nel campo "PREVALENZA" la voce "PRINCIPALE" individua la funzione prevalente in caso di compresenza di più servizi nella stessa pertinenza, la voce "SUSSIDIARIO" individua le funzioni insediate in aggiunta al servizio principale e la voce "UNICO" identifica la presenza di una singola funzione.